SECONDA EDIZIONE

1 TORINO
Anno 71 Num. 131
Telefoni
dal N. 40-843 al N. 40-849

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì [illegible]

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 5, ultima pagina L. 3 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Vinti d'annuncio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onoranze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Sovrano, il Duce e von Blomberg assistono alla Furbara

alle ardite esercitazioni dell'arma aerea

Prove di mitragliatrici nuovissime - Il simulato attacco a una base navale

Roma, giovedì sera.

L'Arma Aerea ha compiuto stamane di buon mattino, all'Aeroporto di Furbara, dinanzi a S. M. il Re Imperatore, al Duce e al Maresciallo von Blomberg, una tra quelle sue esercitazioni tattiche e di combattimento e di acrobazia, che dimostrano, di mano in mano che si susseguono, e non a larghi intervalli, le mete [illegible] che essa, assiduamente vigilata dal Capo, supera nella continua, splendente ascesa, così per la perfezione dei mezzi tecnici e delle armi offensive e difensive, come per l'abilità e l'ardimento dei suoi uomini.

La giornata non si prometteva del tutto chiara. Nuvole di nebbia velavano leggermente il sole. Quando il Maresciallo von Blomberg con il suo seguito è giunto all'Aeroporto, il Duce era ad attenderlo e attorno a Lui stavano S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il Ministro per gli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, S. E. il Ministro per la Cultura Popolare, Dino Alfieri, i Sottosegretari delle Forze Armate, i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Comandante il Campo sperimentale aeronautico, generale Scodro, ufficiali superiori e gerarchi.

Mezzi potentissimi

Il Duce e von Blomberg, scambiato il cordiale saluto, hanno atteso, conversando, il Sovrano, che è giunto alle 8,45, e allora il Re Imperatore, il Duce e von Blomberg hanno passato in rivista la Compagnia di avieri che rendeva gli onori, e hanno successivamente iniziato la visita del padiglione ove sono esposti, per settore, a seconda dei compiti loro affidati, e in ciascun settore per ordine di potenzialità, tutti i mezzi offensivi e difensivi in esperimento o di già esperimentati (dagli spezzoni alle bombe di mille chilogrammi, dalla cupola corazzata alle mitragliatrici di bordo) di cui dispongono i nostri apparecchi da ricognizione, da bombardamento, d'assalto e da caccia.

Poco distante è poi un altro padiglione a tre sole pareti, aperto cioè a ponente verso la vastissima pianura. Di qui il Sovrano, il Duce e von Blomberg con i loro seguiti hanno osservato, su bersagli fissi, drizzati alla distanza di duecento e trecento metri (presupposta distanza di combattimento fra due aerei) la potenzialità aggressiva di alcuni tipi di mitragliatrici caricate con proiettili di estrema efficacia.

Compiuta la diligente visita, che ha vivamente interessato l'Ospite germanico, il Re Imperatore, il Duce e von Blomberg hanno raggiunto la palazzina del Comando e sono saliti in cima della terrazza, di dove hanno assistito all'esercitazione aerea.

Il tema era questo: distruggere una base navale e annientare le navi ancorate in porto. Sulla linea del mare, che è subito al di là della piana e rasenta la costa, una scia di bandiere rosse indicava le presupposte forze navali nemiche. Bianchi dadi popolavano la riva a simulare gli edifici e le fortificazioni della base. La prima fase della manovra è affidata a una squadriglia «Breda 65»: mitragliare da bassa quota colpire, sgomentare, disperdere la popolazione del porto militare.

Bombe da cinque quintali

Gli aerei sopraggiungono da una invisibile altezza, forano il cielo, precipitano. Dalla convessità della curva rombante si sgrana la raffica micidiale. Si arrampicano su per il cielo, riprendono quota, dispaiono.

L'azione incalza: due formazioni da bombardamento piombano sul bersaglio, mantengono tuttavia quota e lasciano cadere il loro carico. Sono bombe munite di spolette a tempo: si tuffano nel mare intorno ai supposti navigli, s'incastrano nella terra vicino agli edifici. Esploderanno più tardi. Intanto, da duemila metri di altezza, passano via ad una velocità di quattrocento chilometri all'ora, altri apparecchi, abbandonano bombe di 500 chilogrammi; ed altri ancora entrano in gara nella veloce, organica azione aggressiva, compiono un tiro di intercettazione: il cielo si batuffola di esplosioni. Ma non basta.

Apparecchi d'assalto liberano ora bombe pesantissime ad alto esplosivo, mentre una squadriglia veloce getta spezzoni. Ma anche i proiettili a tempo, gettati all'inizio delle esercitazioni, esplodono. Colonne d'acqua si levano dal mare, dense e altissime, ricadono in spume sopra i vasti gorghi; la terra è sconvolta, la base navale si tramuta in una arete spessa di terriccio. L'aria è lacerata dai rombi. Gli aerei si fanno piccini piccini in alto e scompaiono.

Il volo del falco

Tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti. E, sui detriti della immaginata base navale e sulle presupposte navi sfiancate passano ora gli acrobati. E' una pattuglia di caccia C.R. 32. Sono cinque audacissimi (e audacissimi non sono codesti solamente, poichè le inimmaginabili evoluzioni che essi compiono costituiscono l'addestramento normale di ogni nostra squadriglia di caccia) e si buttano in semicerchi, in avvitamenti, in cabrate, si arrampicano, si torcono, scivolano, roteano, radono la terra, scendono dal cielo con meravigliosa sicurezza, vicini fin quasi a toccarsi, lontani un attimo per subito raggiungersi l'un l'altro e riandare insieme, a tagliare l'aria con il cuneo compatto del volo senza timore.

Un'ultima audacia conclude la manifestazione. Un apparecchio solo, da tre mila metri di altezza, si butta a capofitto e, quando è a ottocento metri dal terreno del poligono, lascia cadere una gigantesca bomba, che colpisce esattamente il bersaglio che un cono indica. Poi dà una strappata, si inerpica e si allontana, veloce così come è giunto.

Ora S. M. il Re Imperatore, il Duce e von Blomberg lasciano l'osservatorio.

Il Duce in volo con von Blomberg

Il Sovrano ossequiato lascia il campo.

Il Duce, indossata la giacca di pelle e calzato il casco sale con von Blomberg sul suo apparecchio e prende il posto di comando decolla rapidamente prendendo quota. Segnato appena la rotta, il Duce invita von Blomberg a sedere al posto di secondo pilota. Il Maresciallo vi rimarrà per tutta la durata del volo sino a Guidonia.

Giunto a Guidonia il Duce dopo l'atterraggio si libera della giacca e del casco; poi prende congedo da von Blomberg e dalle autorità e ossequiato si allontana.

Il Maresciallo von Blomberg rimane nella città aeronautica dove, guidato da S. E. Valle e dal capo della Direzione studi e esperienze, generale Ferrari, visita [illegible] gli impianti.

All'Accademia Americana

Il Sovrano, accompagnato dall'Ambasciatore americano, si reca a inaugurare la Mostra d'Arte dell'Accademia Americana a Roma.

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

500 Legionari feriti sul fronte di Madrid sbarcati a Napoli

NAPOLI, giovedì sera.

Sono sbarcati a Napoli 500 Legionari feriti nelle ultime battaglie sul fronte di Madrid.

Ad eccezione di una decina, che sono ancora molto gravi, tutti gli altri si trovano in condizioni soddisfacenti e di morale altissimo.

Le Gerarchie fasciste di Napoli si prodigano in ogni forma di assistenza a questi valorosi Legionari, che hanno sparso generosamente il loro sangue per la causa della civiltà fascista.

(Stefani).

Piroscafo tedesco in fiamme al largo di Manilla

Il segnale di soccorso

HONG KONG, giovedì sera.

La stazione radiotelegrafica di Hong Kong ha ricevuto il segnale di soccorso S.O.S. lanciato dal piroscafo tedesco «Oliva» che è in fiamme a 100 miglia da Manilla. Il piroscafo tedesco «Friedrich» è partito subito a tutto vapore in direzione dell'«Oliva».

Il tremulo "sì" della Wallys per diventare Duchessa di Windsor

La cerimonia nuziale nel castello di Candé
Il rito considerato nullo dal clero anglicano

Accompagnato dall'avvocato Allen, il reverendo Anderson Jardine arriva a Monts per recarsi al castello di Candé, onde celebrare le nozze del Duca di Windsor e di Wallys Warfield. Come è noto, il reverendo Jardine, vicario di S. Paolo a Darlington, si è recato a Candé sfidando i fulmini dell'arcivescovo di Canterbury

(Fotografia trasmessa per filo da Tours a Parigi e per [illegible] da Parigi a Stampa Sera)

Giornalisti in maniche di camicia e informatrici in gonnella si avviano verso il castello di Candé alla ricerca delle «ultimissime» notizie da trasmettere ai propri giornali

(Leggere in 2.a pagina l'ampio servizio sulla cerimonia nuziale di Candé)

I Governi europei e le responsabilità dell'ora

Mentre si cerca una soluzione

Del Vayo tesse nuove trame a Parigi

La moderazione e la fermezza dell'Italia hanno servito la pace - Il piano di collaborazione fra le flotte - Pericolose promesse francesi ai rossi

Parigi, giovedì sera.

Negli ambienti internazionali si registra per ora soltanto una calma psicologica, ma si riscontrano difficoltà a stabilire accordi giuridici, tecnici e politici. Londra è alla ricerca di formule onde dare soddisfazione a Roma e a Berlino.

Le basi dei negoziati fra le varie capitali sarebbero le seguenti: garantire che le provocazioni dei rossi spagnuoli non si ripetano; solidarietà delle flotte al servizio del controllo.

Sulla maniera pratica di applicazione delle predette formule le informazioni londinesi e parigine non concordano. Da Londra si segnala che il principio della solidarietà fra le flotte adibite al controllo incontra delle difficoltà; così pure gli inglesi opporrebbero delle resistenze ad ammettere la solidarietà nella repressione.

Una forza internazionale

Gli ambienti navali britannici manifesterebbero pure viva ripugnanza ad acconsentire la presenza a bordo delle navi in servizio di controllo di osservatori stranieri. Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Herald*, l'Ammiragliato britannico sta esaminando attualmente la possibilità tecnica di creare un Comitato composto di rappresentanti delle flotte britannica, francese, tedesca e italiana.

Tale Comitato — dice il giornale — non solo servirebbe a rendere più stretta la collaborazione fra le squadre dei quattro Paesi ma, attribuendo ad esse un carattere di forza internazionale, ne aumenterebbe la sicurezza.

A Parigi si dichiara che i Governi britannico e francese sarebbero inclini ad ammettere il principio della collaborazione delle varie flotte; ma tale collaborazione, si aggiunge, dovrebbe unicamente servire a perfezionare il controllo e non a reprimere con la forza le eventuali infrazioni.

Mentre certe informazioni raccolte a Roma pretenderebbero che l'Italia avrebbe annunciato il suo imminente ritorno al Comitato di «non intervento», da Londra si segnala che nè Roma, nè Berlino hanno per il momento fornito la minima indicazione sul loro atteggiamento.

Si fa tuttavia notare da fonte inglese che la moderazione di cui dà prova l'Italia ha permesso al Foreign Office di attivare l'elaborazione del suo progetto di garanzie.

Al «Quai d'Orsay»

Il signor Delbos riceve oggi il signor Del Vayo, al quale saranno date al Quai d'Orsay ampie assicurazioni di una opportunità molto discutibile. Il Governo francese, influenzato dai comunisti, discuterà poi col commesso viaggiatore della Spagna rossa in merito alla ricerca — come esige l'Inghilterra — di un sistema di garanzie permettente di provocare il ritorno di Roma e Berlino nel Comitato di «non intervento»; ma prometterà al suddetto commesso di evitare la solidarietà «con una politica contraria a quella che esso pratica da dieci mesi e nella quale intende perseverare».

Contro questa politica a doppio taglio di «certe Potenze che si sono clandestinamente intromesse nella guerra spagnola provocata dallo stato di anarchia o rivoluzionario della Spagna» rileva il *Figaro*, «gli uomini coscienti della loro responsabilità, in luogo di prolungare la loro partita a scacchi, dovrebbero situare l'affare spagnolo sul suo vero terreno, che è quello di ristabilire là dove esiste l'anarchia, una autorità ferma e durevole».

Torpediniere tedesche partite per le acque spagnole

BERLINO, giovedì sera.

Le torpediniere «Tiger» e «Iltis» sono partite oggi per le acque spagnuole.

La forza morale del Popolo tedesco

Un discorso di Hitler

Berlino, giovedì sera.

Hitler ha parlato per più di due ore davanti ai capi del partito nazional-socialista riuniti a Berlino.

Secondo il comunicato ufficiale il Cancelliere ha precisato che «la situazione diplomatica dei problemi economici e gli stessi fondamenti intellettuali e culturali sono affidati alle cure del partito sia per il presente che per l'avvenire».

Le sue dichiarazioni sono state animate dal pensiero che «non è soltanto la forza delle armi ma anche la forza morale ispirata dal Capo in un Popolo che costituisce la condizione della rinascenza intellettuale e morale e pure il prestigio della Nazione tedesca nel mondo».

IL VIGILE DEL CONTROLLO: — Un'altra volta sii più accorto, mi raccomando! Ora mi stai creando dei guai...

(Disegno di BIGLETTO)

I Gerarchi di Imperia si impegnano di contrarre matrimonio

Imperia, giovedì sera.

Ieri mattina, accompagnati dal vice federale, sono stati ricevuti dal Federale i membri del Direttorio Federale: Guido Rezzetti, Piero Bottini, Domenico Ferrari, Giuseppe Grosso, il console della 33.a Legione, Rodolfo d'Urso; gli ispettori federali: Domenico Filippi, Goffredo Abbo, Rinaldo Bosetto, Piero Del Piazzo, Gerolamo Dolmetta, Alberto Pogliano, Mario Ughetto, Roberto Vercesi, Fulvio Siamopolini, Filippo Concieri, Giuseppe Vaudagna, Bruno Agen, Umberto Caravadossi, i quali, essendo ancora celibi, gli facevano promessa di sposarsi al più presto, e lo pregavano di accettare le loro offerte personali di L. 200 quale importo del mantenimento per un mese di un bimbo alle colonie del Partito.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, il Federale riceveva, accompagnate dalla fiduciaria dei Fasci femminili, 20 donne fasciste che, sposate da oltre due anni e non avendo figli, hanno voluto offrire al Partito personalmente la stessa somma.

Piemontesi decorati al Valor Civile

Roma, giovedì sera.

Il Re Imperatore su proposta del Ministro per l'Interno ha conferito la medaglia d'argento al valor civile tra gli altri alle seguenti persone: Santi Gino, impiegato, il 21 giugno 1936 in Cameri (Novara) si slanciava nel Ticino in soccorso di un bimbo in procinto di annegare e del padre di questi che, accorso in aiuto del figliuolo, era stato anche egli travolto dalla corrente e, raggiunto il piccino, lo traeva in salvo. Si tuffava quindi nuovamente e raggiungeva il padre pericolante. Riuscendo dopo reiterati sforzi a trasportarlo presso la riva; ma, mentre tentava di risalire la ripida scarpata, ormai esausto, si vedeva sfuggire il disgraziato che veniva salvato da altro valoroso.

Il Re ha poi conferito la medaglia di bronzo al valor civile tra gli altri a Maroncelli Ettore, il giugno 1936 in Cameri (Novara) si lanciava nel Ticino in aiuto di un individuo che, invano soccorso da altro valoroso, stava per annegare, e dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, raggiunto il pericolante riusciva a salvarlo.

Rullo Giuseppe, soldato dell'8.o Reggimento Artiglieria il 25 giugno 1936 in Torino si slanciava nel Po in soccorso di due bambini che, caduti in acqua, stavano per annegare e, raggiunto a nuoto uno di essi, lo traeva alla riva. Si accingeva quindi a tuffarsi nuovamente in soccorso dell'altro piccino e desisteva dal generoso proposito per il sopraggiungere di un barcaiuolo che lo precedeva nel salvataggio.

Biuotti ing. Giuseppe il 4 luglio 1936 in Novara non esitava a calarsi in un canale in aiuto di un infelice gettatovisi a scopo suicida e, penetrando a nuoto in un lungo cunicolo quasi colmo d'acqua, riusciva con suo grave pericolo a raggiungere il pericolante e a trarlo in salvo.

L'appello a Roma della causa sullo spiritismo

Roma, giovedì sera.

Dinanzi alla IV Sezione della nostra Corte si è discusso stamane l'appello interposto, sia dal Pubblico Ministero che dal dott. Riccardo Gamberini, avverso la nota sentenza pronunciata dal nostro Tribunale sulla causa cosiddetta dello spiritismo.

Come si ricorderà, il dott. Gamberini e la signora Valeria Stretti erano imputati del reato di circonvenzione in danno della vecchia signora Camilla Mongenet, vedova del ricco industriale piemontese cav. Ettore Calnone, reato che sarebbe stato commesso facendo credere alla Mongenet — fervente credente nella reincarnazione delle anime — che nel Gamberini si era reincarnato il di lei fratello e ottenendo così che il giovane venisse adottato dalla Mongenet come figlio e quindi erede del vistoso patrimonio.

Il Tribunale mandò assolta la Stretti con la formula piena e assolse invece il Gamberini per insufficienza di prova.

Di qui l'appello, oltre che del Gamberini, anche del Pubblico Ministero, il quale aveva invece sostenuto la piena colpevolezza del giudicabile. Il dott. Gamberini è assistito dall'on. Farinacci e dall'avv. Gentile. Un pubblico assai numeroso assiste nell'aula. Dopo la relazione della causa ha la parola il Pubblico Ministero, il quale fa una serrata critica della sentenza appellata, rilevandone le deficienze e le contraddizioni, specialmente in ordine allo stato mentale della Mongenet, e conclude chiedendo che, a completa riforma della sentenza stessa, il dott. Gamberini venga condannato alla pena della reclusione per anni quattro e a novemila lire di multa con il condono di due anni e dell'intera multa.

Nel pomeriggio parleranno i difensori del Gamberini e l'avv. Martino patrono di parte civile e a tarda ora si avrà la sentenza.

La novella di "Stampa Sera,,

ARALDO

Stava davanti a me, dopo tanti anni, l'amica di un tempo e guardando i suoi occhi, la sola cosa che l'età non avesse sciupato, mi pareva di ritrovare in essi tutta un'epoca della mia vita; della nostra vita, che di solito non ricordavo più.

Lunghe passeggiate sotto alberi fruscianti di molli foglie primaverili, accanita ricerca di violette dentro fossati dove l'acqua un poco affiorava e mandava un soffio di frescura alle facce accaldate, riposi sull'erba, le mani sotto il capo sollevato, a guardare un cielo azzurro e senza confine, silenzio rotto improvvisamente dal bisogno di raccontare di sè, di lasciare erompere nel piccolo rivoletto di parole la giovinezza che tumultuava dentro, gonfia di illusioni, di speranze, di desideri, di curiosità inappagate, di tormento nascosto, di oscuramenti improvvisi, di impensata gioia, di avidità di tutto conoscere, di tutto afferrare. L'amica più saggia o più pazza di me, ascoltava le mie confidenze con profonda serietà come se si trattasse di cose reali, come se l'amore che nasceva il mattino e moriva la sera, per qualcuno a cui mi compiacevo di regalare le più strabilianti virtù, ed i più folli eroismi, esistesse davvero e non fosse soltanto aspirazione dei vent'anni che avrebbero voluto darsi e non potevano subito distratti da altri pensieri, da altre visioni che s'incalzavano, si sovrapponevano, cancellavano nomi e facce istantaneamente. Quando mi ero esaurita in vane frasi avrei amato di nuovo il silenzio, ma sentivo che il mio dovere era di ascoltare l'amica a mia volta ed allora le chiedevo: « Araldo che fa? ». L'uomo che chiamavo semplicemente Araldo io non l'avevo mai visto pure sapevo molte cose. Che aveva dei bellissimi occhi azzurri, dei sottili baffi biondi, ch'era serio, che lavorava dieci ore al giorno per aiutare a sistemarsi i fratelli minori, che amava la solitudine e la campagna, che era di una dirittura e di una nobiltà assoluta, incapace di mentire, di fingere, un tipo insomma che bisognava rispettare. Forse già allora non ignoravo che, in generale, le persone e le cose che si devono rispettare sono perfettamente noiose, e che soltanto quello che non rispettiamo ci diverte, perciò forse non cercai mai l'occasione di conoscere di persona il famoso Araldo, che la mia amica amava da più anni con una semplicità ed una costanza che mi stupivano. Ero sicura che anche lui (sebbene mai glielo avesse detto a sua volta) l'amasse. Taceva perchè non poteva prendere moglie, troppi pesi gli aveva lasciato suo padre morendo, troppi doveri egli si era assunto, ma l'amica era felice ugualmente perchè passava con lui tutti i giorni di festa presso una parente, una cugina di Araldo, la cui casa frequentavano entrambi, e perchè la giovinezza è generosa ed è capace di dare senza chiedere ricambio. Ora osservavo involontariamente su quel viso i segni della vecchiaia incipiente. Le due rughe agli angoli della bocca una volta non c'erano, e i capelli pure essendo ancora neri con appena qualche lieve striatura grigia avevano perduto il lucido riflesso che li rendeva belli. Un'ombra era scesa, un velo impalpabile che tutto smorzava, il viso e la voce. Dopo avere raccontato, soltanto per accontentarla, qualche cosa di me perchè il piacere delle confidenze era morto da tempo la domanda d'allora uscì senza che pur lo volessi dalle mie labbra: E Araldo?

Rapido chinar di ciglia, pallore sul viso. Possibile che lo amasse ancora? Per trent'anni lo stesso sentimento... Poi la risposta calma:

— Ha sposato Laura, la cugina.

— No?

— Sì.

— Quando?

— Pochi mesi orsono.

— Alla loro età?

— Ma... E' rimasta vedova, le figlie hanno preso marito alla loro volta ed egli è diventato milionario, parecchie volte milionario.

— Come mai?

— La guerra...

Non potei trattenermi dal ridere.

— La guerra? Lui, l'incorruttibile, l'uomo del dovere, l'amante della natura, della vita semplice... Mia povera amica...

— Era così una volta, te lo assicuro...

— E ha sposato la cugina? Capisco... bisogna avere vent'anni per non capire! E lui ti ha ingannato per bene, eh! Siete ancora intime?

— Ma naturalmente.

— Sei... sei troppo... buona.

— Non credo che mi abbia ingannato, sono convinta che allora nulla ci fosse tra loro. E ad ogni modo se lo amava, è più punita di me. Il suo primo marito era un uomo qualunque, piuttosto volgare, ed ella tu lo sai, te l'ho ripetuto fino alla sazietà altra volta, è una nobile creatura, una donna superiore...

— A cui però non dispiacciono i milioncini a quanto pare?

— Era ricca del suo, e non sa che farsene del lusso. Egli ha avuto una grave malattia durante la guerra ed ella lo ha curato come un figlio. Il pericolo di una ricaduta non è mai stato scongiurato del tutto. Per questo si è probabilmente deciso a sposarla.

— Sempre più nobile il vostro Araldo!

— Nostro? Non più. Nostro per parlare come te fu quello del passato. L'uomo presente è un estraneo per me, un estraneo per sua moglie. La ricchezza e l'età lo hanno mutato completamente. Ambizioso... Avido di potere... di sempre maggiori fortune. Laura è profondamente pentita di averlo sposato, ma una divisione oggi... farebbe ancora più parlare di quanto ha fatto parlare il loro matrimonio.

Sai come il disgusto per Araldo è cominciato in lei? Ella aveva i capelli tutti bianchi, aveva cominciato ad incanutire a poco più di trent'anni e non se n'era curata. Lui, in un viaggio all'estero ha preteso che se li facesse tingere in rosso mogano; un orrore!... ma gli seccava per le sue conoscenti; presentare loro una moglie troppo vecchia... In quella città all'estero, egli aveva una... relazione... Ma Laura non ne sofferse, indifferente, ormai, verso colui che le vive vicino, preso tutto e soltanto dall'apparenza, dalla vanità di essere finalmente qualcuno senza comprendere che soltanto prima egli era veramente qualcuno...

— Ma intanto quei due hanno sciupato la tua esistenza — esclamai io.

Ella sorrise, qualche cosa dell'antica grazia affiorò, quando mi rispose con semplicità:

— Ma l'esistenza è fatta apposta per essere sciupata, non ti pare, mia cara?

La sera succedette quello che per tanti anni non era successo mai. Nella *hall* del mio albergo mi fu presentato Araldo. Quanto poco il nome giovanilmente ardito corrispondeva alla persona appassita, a quel principio di pancia che cercava di celarsi nell'imprigionatura di una ventriera. Tra il gonfiore delle palpebre brillava ancora, a tratti, il barlume azzurro di quegli occhi che mi era sembrato di conoscere senza pure averli mai visti, ma la bocca era molle, giallacea, stanca. Possibile che una avesse sognato per anni di baciarla? E il sorriso più voluto che spontaneo lasciava scorgere tanto oro da degradarne una bocca americana. I capelli erano radi accuratamente ravviati, a nascondere la cute, ma nel mignolo scintillavano diecimila lire di brillanti e il portasigarette che mi fu steso era d'oro massiccio e senza macchia. Come lui stesso era apparso un tempo, alle due donne che lo avevano amato.

Willy Dias

Argomenti delicati

Discutono la fedeltà delle rispettive consorti e finiscono per bastonarsi

Vigevano, giovedì sera.

Aiutati e favoriti da libazioni piuttosto abbondanti, tre mariti di Robbio si misero a discutere sulla fedeltà delle rispettive consorti. Non si hanno precisi particolari sullo svolgimento della disputa iniziatasi, si, in forma molto vaga e generica sulla fedeltà, ma discesa poi — a quanto si viene a sapere — a dettagli del tutto privati. Si sa invece con precisione che, a conclusione della pericolosa discussione, i tre finirono col bastonarsi di santa ragione.

I carabinieri, intervenuti per porre termine alla grottesca scenata, hanno procurato ai tre il modo di riflettere con maggior serietà sui loro casi inviandoli dopo le medicazioni necessarie a smaltire la sbornia in guardina.

« Non credo — egli ha soggiunto — che egli conoscesse il Duca di Windsor, ma Jardine sposa sempre senza esitare le cause che considera giuste ed è pronto ad ascoltare la voce della sua coscienza senza preoccuparsi delle conseguenze ».

Il Jardine è infatti conosciuto come « un tipo intrepido ». Egli ha diretto per lungo tempo una piccola chiesa di un villaggio di minatori ed è in quell'epoca che si guadagnò il soprannome di « pastore dei poveri ».

Stasera è giunta notizia che il vescovo di Fulham, da cui dipendono, come si è detto, i pastori della Chiesa anglicana nell'Europa settentrionale e centrale, ha avuto ieri un'intervista con l'arcivescovo di Canterbury, a proposito del reverendo Jardine. Uscendo dall'arcivescovado, il vescovo ha dichiarato: « Si ritiene che questa sera il primate d'Inghilterra abbia inviato al reverendo Jardine un messaggio ammonendolo sulle conseguenze del suo atto ».

NOZZE A CANDE'

Il tremulo "sì,, di Wallys per diventare Duchessa di Windsor

"Il Duca è radioso - dice chi l'ha visto - vera immagine della felicità,, - Migliaia di curiosi tenuti a bada da 200 guardie mobili - Bivacco per il brindisi - Le due cerimonie e il discorso del sindaco

Il rito religioso giudicato nullo dal Clero anglicano

Monts, giovedì sera.

Di primo mattino, sotto un cielo grigio, i giornalisti che erano riusciti ad entrare in possesso del lasciapassare speciale — firmato dal Commissario di polizia di Tours, su cartoncini azzurri con lo stemma del Castello — si sono avviati per la strada che conduce a Candé.

Per ogni altro, che non sia un invitato, l'accesso a questa strada è vietato: e le duecento Guardie mobili inviate da Tours, già sul posto fin dall'alba, «filtrano» il transito fra Monts e Tours.

Verso le otto, il sole riesce a squarciare la nebbia: la giornata si annuncia bella.

Cintura di guardie

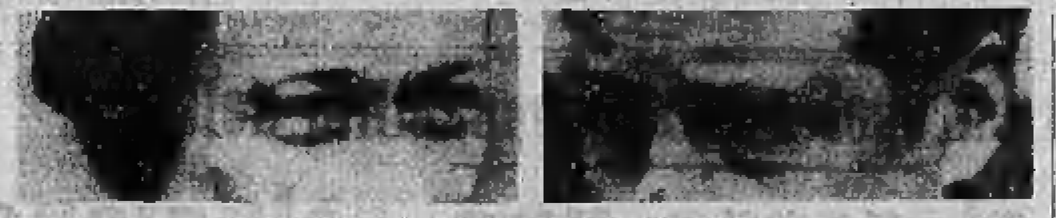
I giornalisti si appostano attorno ai cancelli, in attesa dell'arrivo degli invitati. Al Castello intanto si danno gli ultimi ritocchi alle decorazioni. La folla comincia ad addensarsi e i curiosi compiono miracoli di ingegnosità per eludere le rigorose disposizioni delle autorità, tendenti ad impedire l'accesso dei non invitati nella zona che circonda il Castello e che è vigilata dagli agenti.

Il servizio d'ordine ha dovuto essere esteso a numerosi sentieri che dalla strada di Tours permettono di raggiungere il Castello. Qualcuno ha affittato delle camere presso contadini del luogo e si trova ora nella zona interdetta.

Altri incrociano in barca sull'Indre, che scorre a un centinaio di metri dalla residenza attuale del Duca.

A Monts i preparativi sono stati condotti a termine.

Le bandiere francesi, inglesi e americane si sono moltiplicate; da ieri le case sono decorate con ghirlande, stendardi e lampioncini. L'ufficio postale che, come si è detto, deve timbrare 35 mila



Gli occhi della Wallys e quelli del Duca di Windsor

Le labbra di Wallys e quelli di Edoardo, che stamane hanno pronunciato il fatidico « sì »

partecipazioni di matrimonio, non ha ancora portato a termine il suo compito.

Alle 9,20 il Commissario speciale di polizia cinge la fascia tricolore, fa un giro d'ispezione ai margini della zona vietata in compagnia di alcuni ufficiali superiori della Gendarmeria, poi entra nel Castello per vigilare sugli ultimi preparativi.

Sveglia mattutina

Nello stesso momento arrivano i membri della colonia britannica e di quella americana. Per una concessione specialissima sono stati autorizzati ad erigere una specie di « buffet » provvisorio presso la cancellata del parco e, appena la notizia del matrimonio verrà annunciata, inglesi ed americani brinderanno alla salute del Duca, della Duchessa, alla prosperità dell'Impero britannico, degli Stati Uniti e forz'anche — a motivo dello spumante — a quella della Francia.

Dal Castello apprendiamo che la maggior parte degli ospiti si è alzata di buon mattino. La signora Warfield, occupatissima per la toeletta, non ha lasciato la sua camera. Il Duca, al contrario, ha fatto una passeggiata sulla terrazza.

Una personalità francese che si è recata al Castello per prendere le ultime disposizioni in materia di sicurezza, dichiara:

« Il Duca di Windsor è radioso, la vera immagine della felicità! ».

Alle ore 11,35 la cerimonia civile ha inizio con qualche ritardo.

Il sindaco dà i nomi degli sposi ed enumera i titoli e le decorazioni del Duca. Fa la chiamata dei testimoni: il maggiore Metcalfee per il Duca e Rogers per la signora Warfield.

Il dott. Mercier legge poi gli articoli 212, 213 e 214 del Codice Civile e pone, con voce leggermente tremante le domande di rito:

« Accettate di prendere per vostra sposa la signora Wallys Warfield? ».

Poi rivolgendosi alla futura Duchessa:

« Accettate di prendere per vostro sposo Sua Altezza Reale il Duca di Windsor? ».

Il Duca risponde con voce ferma « Sì ». La signora Warfield pronuncia la stessa parola, con una voce che tradisce una viva emozione.

Il sindaco pronuncia brevi parole, presentando alla coppia i suoi voti di felicità, mentre il Duca guarda sorridendo Sua Grazia la Duchessa di Windsor.

Una sontuosa colazione

Il Duca non ha risposto al discorso del sindaco.

Alle 11,40 i Duchi lasciano il grande salone di damasco rosso, attraversano la biblioteca e raggiungono la sala di musica.

Un istante dopo gli sposi si inginocchiano davanti al Rev. Jardine, su due cuscini di raso bianco disposti davanti all'altare. Un patetico silenzio regna durante la cerimonia.

Il Console d'Inghilterra a Nantes che ha presenziato le due cerimonie registrerà il matrimonio per renderlo legale oltre Manica.

Cinque giornalisti soltanto — tre americani, un inglese e un francese — sono stati ammessi alle due cerimonie. Il Duca di Windsor era in giacchetta, come tutti gli invitati maschili; la sposa indossava un vestito e un cappello blu. Essa non aveva alcun diadema sul capo.

Ha avuto luogo subito dopo una sontuosa colazione, alla quale hanno preso parte trentatrè invitati. Gli sposi partiranno questa sera alle ore 18 per il viaggio di nozze. In automobile essi si recheranno dal Castello alla stazione di Laroche Migennes, sulla linea Parigi-Digione, ove saliranno sull'Orient-Express che li condurrà in Austria al castello di Wasserleonburg, ove trascorreranno la luna di miele.

Le proteste anglicane

Il vescovo di Durham ha dichiarato che il pastore Jardine non aveva alcuna veste, in difetto di un'autorizzazione preliminare delle competenti gerarchie ecclesiastiche inglesi, per officiare fuori della sua diocesi; per cui — secondo il predetto vescovo — l'unione religiosa celebrata stamane dal reverendo Jardine non sarebbe valida.

« Se il matrimonio del Duca di Windsor avesse dovuto celebrarsi nella diocesi di Durham, ha aggiunto il vescovo, io avrei considerato mio dovere interdirlo e non avrei autorizzato un pastore qualsiasi della mia diocesi a officiare un tale matrimonio ».

Anche il reverendo prebendario F. Anstruster Cardew « decano rurale » per la Francia ha elevato vivacissime proteste contro le « irregolarità » del pastore Jardine, ed ha aggiunto che se egli ha prestato il Crocefisso al detto pastore è perchè riteneva che sarebbe stato semplicemente esposto in presenza del sindaco di Monts durante la cerimonia civile, onde renderla più solenne con il divino simbolo.

Il suddetto reverendo prebendario ha confermato che il vincolo religioso consacrato nel castello di Candé dal pastore Jardine, è senza effetto per la Chiesa anglicana.

Il dottor Mercier, sindaco di Monts, che ha proceduto al rito civile delle nozze al castello di Candé

Nell'automobile del dottor Mercier si notano, accanto a specialità farmaceutiche, alcuni documenti relativi al matrimonio, che diventeranno storici

I prelati anglicani minacciano fulmini contro Jardine

Parigi, giovedì sera.

L'agenzia *Havas* segnala dalla capitale inglese che nel pomeriggio è stata pubblicata la seguente dichiarazione del vescovo di Fulham, la cui giurisdizione si estende alle chiese e istituzioni anglicane dell'Europa continentale settentrionale e centrale:

« Se è vero che il reverendo Anderson Jardine ha intenzione di celebrare una cerimonia religiosa in rapporto col matrimonio del Duca di Windsor, il vescovo di Fulham, la cui giurisdizione si estende su tutta la Chiesa anglicana in Francia, desidera precisare che tale decisione da parte di quel prete è stata presa senza che egli vi abbia consentito e senza che nemmeno ne abbia avuto sentore ».

D'altra parte la *Press Association* è stata informata che l'arcivescovo di York non era affatto a conoscenza delle intenzioni del reverendo Jardine.

Il segretario della Società per la protezione della verità anglicana, opera alla quale il rev. Jardine s'interessa particolarmente, ha dichiarato a sua volta d'esser rimasto stupito nell'apprendere che il pastore si trovava in Francia.

Dolci e frutta candita sono fra le provviste più notevoli della Casa del Duca di Windsor, poichè gli sposi ne sono ghiottissimi

« Come ho ammogliato il Duca di Windsor »

L'articolo del Sindaco di Monts e le proteste dei giornalisti

Monts, giovedì sera.

Un incidente ha messo ieri sera alle prese il dottor Mercier, sindaco di Monts, con i giornalisti francesi e stranieri.

Il sindaco infatti ha comunicato di aver acquistato il diritto esclusivo di descrivere la cerimonia civile del matrimonio, per conto dei giornali. Egli avrebbe già venduto a un consorzio di giornali americani un articolo che scriverà oggi: « Come ho ammogliato il Duca di Windsor ».

I rappresentanti della stampa internazionale, lesi nei loro diritti, hanno presentato ricorso urgente al Ministero degli Interni.

Fra boati e scoppi si è ridestato un vulcano

Impressionante fenomeno tellurico nelle Ande

Buenos Aires, giovedì matt.

Il monte Tarutari, nel territorio argentino di Los Andes, all'estremo nord del paese, si è improvvisamente spaccato alla sommità, emettendo una densa colonna di fumo, solcata di tanto in tanto da rapidissimi guizzi rossastri.

Il fenomeno è stato preceduto da una violenta scossa di terremoto, avvertita in tutte le Provincie finitime, sia del versante argentino che del versante cileno. Particolarmente paurosa, per la concomitanza di boati sotterranei, la scossa è stata a San Antonio de Los Cobres, capitale del Governatorato di Los Andes, dove la popolazione ha abbandonato le case accampandosi all'aperto.

Minori scosse e boati si avvertono ancora di tempo in tempo, mantenendo la popolazione di una vastissima zona in grande allarme.

Il Governo ha provveduto ad inviare sul Tarutari una commissione di tecnici per studiare il fenomeno. Si suppone che si tratti di un antico vulcano rientrato in attività, per quanto il monte non presentasse alcuna caratteristica vulcanica.

Sul quadrante

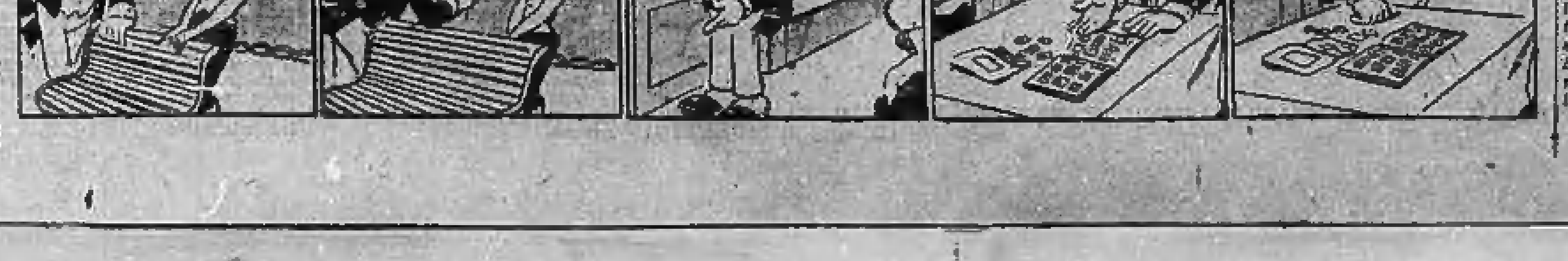
I "se,, e i "ma,,

« Dopo le false notizie marocchine di gennaio, gli incidenti di questi giorni dimostrano che i rossi e i loro alleati girano senza posa per l'Europa con tra le mani una torcia accesa per mettere a fuoco l'Europa ». Questa la situazione come la riassume efficacemente Doriot, un uomo che conosce assai bene metodi e persone di sovietia. Basta, del resto, seguire l'agitazione cui sono in preda i comunisti francesi che coprono di villanie Blum e Delbos, accusati di troppa tiepidezza nei riguardi del sovietismo spagnuolo, per rendersi conto della volontà precisa di Mosca di non trascurare mezzi e occasioni per invelenire la situazione e tenderla fino all'esasperazione. Ciò nonostante c'è chi si ostina a non vedere e a non capire. Eden, ad esempio, in una dichiarazione fatta ai Comuni per rispondere alla interrogazione di un deputato ha voluto escludere che vi siano delle prove provate di un intervento del Comintern o del Politburò nel tragico episodio del Deutschland.

La cronaca informa che la pattuglietta comunista che siede alla Camera dei Comuni abbia manifestato clamorosamente la propria soddisfazione per questa dichiarazione del ministro degli Esteri che, per verità, escludendo che vi siano delle sprove provate non esclude che ve ne siano delle altre che solo un imbecille potrebbe ritenere prive di suggestiva gravità; ma la soddisfazioncella data a quella zona dell'opinione pubblica inglese che è rincitrullita dalla predicazione del Decano di Canterbury, non è priva di significato, e dimostra, se non altro, a quali contrizioni sia obbligato un ministro in omaggio al parlamentarismo. La questione delle « garanzie » da sottoporre all'approvazione del Comitato di non intervento continua intanto a segnare il passo. Gli esperti del Foreign Office hanno sfoderato una serie di « se » e di « ma », suscettibili di infinite discussioni. Tutto ciò, naturalmente, non commuove per nulla nè Italia nè Germania la cui linea di condotta di comune, prudente ma ferma, non soffre da oscillazioni altrui o da ritardi. Il Maresciallo von Blomberg è a Roma, dimostrando di quale buon acciaio sia costruito l'asse Roma-Berlino; il ministro tedesco degli Esteri von Neurath si accinge a partire per Belgrado, Sofia e Bucarest; quattro sottomarini tedeschi sono partiti per le acque spagnuole.

Simplex

Cose che càpitano al signor Pasquale



vedo tutto — vedo meglio
'BERRY,
Ottico di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

INDIRIZZI

GHIACCIAIE
CASSE per VESTIARIO
Emporio casalingo
DITTA GREGORIO BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 13 - Telefono 40-380

GIUBBE CUOIO
VALIGIE - BORSE Lusso ed Industriali
FORNITURE CUOIO
FABBRICA - VENDE - RIPARA
L. SASSO Via Urbano Rattazzi 11 TORINO - Tel. 40-951

POLTRONE SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 46-???

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.NIO ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 55-533

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabili/senza) La Gemma - Pietro 2

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Bazzani 21 (già Saluzzo) Telefono 61-???
La più ricca esposizione di mobilio in ogni stile. — Visitatela.

LAMPADARI
I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA TORINO Telef. 51-278
Piazzetta Madonna degli Angeli 2

SCAMPOLI TAGLI ABITO SOPRABITO Tutte le misure
VIA GARIBALDI, 31 (cortile)

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per tende, lingeria e per abiti; tessuti, coperte, tende, sevizi da tavola e da tè. — Prezzi imbattibili.

MOBILI 900 e classici
CAMERE - CUCINE
Via Maria-Gioda 3
L.TE CARBONE

ERNIA CINTO BARRERE senza cuscini, senza molla, contiene ottimamente con grande sollievo. Torino, corso Oporto 19, tel. 50-595 (Aut. Pref. ... del 15-7-937 - Torino)

LAMPADARI
Via Bertola 31 ... Elettricità Municipale

MOBILI DI FIDUCIA
FORNI PIETRO — TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 27, tel. 21-485
Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 33-218 (p. Statuto); c. Reg. Margh. 27, tel. 46-634 - Facilitazioni pagamento

TELERIE CASA DI FIDUCIA Tessuti delle primarie Case - Fazzoletti di lino in tutti i generi
T. QUATTROCOLO Via Mercanti 18 ang. V. P. Micca

MOBILI novecento e classici, cucine laccate da tutti i prezzi, 500 sedie da L. 10,50 la più liquida senza concorrenza. Ditta AVE via Carlo Alberto n. 18, Palazzo Ducale, facilitazioni pagamento.

FIGLI di G. SERRA
Via Carlo Alberto 44 - Filiale: via Madama Cristina ang. v. S. Pellico
ALTE NOVITA' lanerie, seterie, drapperie, pelliccerie, confezioni.
ASSOLUTA CONVENIENZA

MOBILI Rinascimento Barocco 900 Lampadari
TREVES Via ... 21-23

COMPRA VENDITA
BRILLANTI PIETRE PREZIOSE
ORO ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 69

RISCALDAMENTI A FORFAIT
I.R.B.C.
Società An. Via Arsenale 19
Tel. 46-678
CARBONI

PROBLEMA SOLUZIONE
Segrete offerte di matrimonio
Annunzio economico da L. 15.-

CANCELLERIA?
Forniteri da VAGNINO
Varea di qualità, prezzi convenienti, assortimento completo, omaggi irresistibili. - Via Lagrange 2 - TORINO

EMPORIO MOBILI
Via Valperga Caluso 19 - Tel. 61???
ARREDAMENTI - BAROCCO - RINASCIMENTO - SEDICESIMO - NOVECENTO. Facilitaz. pagamento.

ULTIME NOTIZIE

Completa disfatta rossa nella violenta battaglia della Guadarrama

1000 miliziani caduti e 10 carri armati russi distrutti - La più grande vittoria aerea delle squadriglie di Franco nel cielo di Segovia

Salamanca, giovedì sera.

La battaglia per terra e per aria della Guadarrama si può considerare chiusa con la piena sconfitta dei rossi.

Dalle ore 1 di stamane una grande attività dell'artiglieria è segnalata fra Las Maramosa e Las Neves. Un nuovo attacco dei rossi contro le posizioni della Città Universitaria è stato respinto dai nazionali. In quattro giorni di combattimento, nel settore di Segovia, i rossi hanno avuto mille morti e innumerevoli feriti ed hanno perduto inoltre abbondante materiale bellico: 10 autoblindate di marca russa e 15 aeroplani sono rimasti distrutti.

Tutti i tentativi dei rossi sono completamente falliti e le linee dei nazionali rimangono immutate.

I quindici apparecchi rossi sono stati abbattuti ieri nel combattimento aereo che è stato, con ogni probabilità, il più impressionante che si sia finora svolto in Spagna e che non può essere paragonato per ardimento, per durata e per risultati, nemmeno a quelli famosi che si svolsero nel cielo di Madrid durante i mesi di novembre e di dicembre dello scorso anno.

Il combattimento è avvenuto sulla zona montagnosa che si estende fra Segovia e le pendici meridionali della Sierra Guadarrama.

Alcuni apparecchi da caccia dei nazionali, evidentemente accortisi dell'imminente attacco, volavano ad una quota di oltre duemila metri e le loro sagome spiccavano nette sullo sfondo del cielo coperto da gigantesche nubi bianche.

Qualche minuto dopo giungeva da sud una squadriglia rossa di nove apparecchi da bombardamento scortata da nove caccia. La squadriglia puntava direttamente su Segovia, ma, appena giunta sopra i dintorni della città, virava di bordo e improvvisamente tornava verso sud. Si è visto allora uno dei caccia nazionali passare sopra la squadriglia nemica, quasi sfiorandola. Quasi contemporaneamente, uno dopo l'altro, due apparecchi rossi precipitavano in fiamme.

Dopo questo impressionante episodio di arditismo aereo, si iniziava una vera e grande battaglia fra i caccia nazionali e gli apparecchi rossi. Il combattimento si è svolto a grande altezza, ma si udiva perfettamente il crepitio delle mitragliatrici.

Gli apparecchi da bombardamento dei rossi, evidentemente impressionati dall'audacia degli avversari, si sono liberati del loro carico rovesciandolo a casaccio sulle linee nazionali e anche su quelle rosse. Era chiaro che volevano alleggerirsi e quindi non badavano al bersaglio, pur di poter guadagnare in velocità. Riuscivano, quindi, a fuggire con la massima sollecitudine.

I caccia nemici volevano seguire nella fuga i grossi apparecchi, ma i nazionali hanno tagliato loro la strada, costringendoli al combattimento che è durato qualche minuto. Dopo circa venti minuti, i caccia nazionali, vittoriosi, sono ricomparsi su Segovia, si sono abbassati ed hanno quasi sfiorato le case della città, compiendo ampi giri, mentre la popolazione, riversatasi sulle strade e sulle piazze, sventolava bandiere e acclamava i vincitori fra grandi manifestazioni di entusiasmo.

Colonna di autocarri trasportante munizioni verso le linee marxiste distrutta dalle bombe degli aerei nazionali

S. Sebastiano, giovedì sera.

La nebbia continua ad impedire alle truppe del generale Mola di iniziare le operazioni per l'attacco decisivo al «cinturone» di Bilbao. Si tratta di una nebbia fittissima che costituisce un fenomeno atmosferico caratteristico della Biscaglia e che, a sera, si scioglie in minutissima pioggia, chiamata dai baschi «sirimiri».

Di tale situazione di calma forzata cercano di approfittare i rossi che, nei momenti in cui la nebbia si dirada si vedono intenti a scavare trincee e a fortificare apprestamenti bellici difensivi. I soldati nazionali, il cui morale è sempre elevatissimo, ridono di questi lavori, ricordando che finora gli sterratori baschi non hanno fatto che scavare trincee per poi abbandonarle sistematicamente, dimostrandosi più abili nel farle che nel difenderle.

540 caduti rossi

Sovente, poi, i rossi cercano di approfittare della nebbia per tentare sporadici attacchi di sorpresa che costano loro carissimi. In due soli giorni, infatti, 540 miliziani hanno lasciato la vita nei reticolati tesi di fronte alle linee nazionali: 300 nell'assalto alle pendici della Peña de Lemona e 240 in quello contro le posizioni nazionali del monte Jata. Altri poi sono caduti in due attacchi ad Amorebieta.

Dagli altri fronti si apprendono notizie diverse. Su quelli di Aragona, delle Asturie e di Andalusia gli episodi bellici si limitano ad azioni di artiglieria.

Sul fronte di Madrid, invece, i rossi proseguono la loro barbara azione di distruzione. Nella giornata di ieri hanno appiccato il fuoco al bosco che fronteggia Casa de Campo.

Nel settore di Robledo, e precisamente a Chevela, i marxisti hanno attaccato violentemente, ma sono stati respinti con gravi perdite. Pure sul fronte di Avila un attacco marxista sferrato contro Cabeza Lijar è stato respinto con grave danno per gli assalitori.

Bottino di guerra

Numerosi sono pure stati i prigionieri fatti dai franchisti. Tra di essi figura un capitano dei miliziani.

Copioso è pure il materiale che è stato catturato ai nemici. Tra l'altro si notano 5 carri armati russi, 4 mitragliatrici russe, una francese, più di 100 fucili, 4 lanciabombe e moltissimo altro materiale, abbandonato sul campo di battaglia e nelle linee nazionali.

Gravi danni hanno causato i bombardamenti dell'aviazione nazionale (ieri vittoriosa nel cielo della Guadarrama della battaglia in cui sono stati abbattuti 15 aerei rossi) contro i concentramenti comunisti. Una colonna di autocarri è stata scoperta lungo una strada ed è stata violentemente bombardata e completamente distrutta. La maggior parte degli autocarri formanti la colonna trasportavano delle munizioni ed, in seguito al bombardamento degli aerei nazionali, si sono visti esplodere ed incendiarsi.

Sono pure stati violentemente bombardati da parte dell'aviazione nazionale i concentramenti di truppe nel fronte del nord.

Sanguinosi scontri fra rossi e anarchici a Figueras

Gibilterra, giovedì sera.

Si ha da Barcellona che scontri sanguinosi si sono avuti a Figueras fra marxisti e anarchici. Rinforzi di polizia sono accorsi sul posto tentando di occupare gli edifici pubblici che sono in mano agli anarchici. Si manca di altri particolari.

LE NOZZE DI CANDÉ

L'augurale discorso del Sindaco di Monts

Parigi, giovedì sera.

Ecco le parole dette dal dottor Mercier, sindaco di Monts ai Duchi di Windsor dopo la cerimonia nuziale.

«Altezza, Duchessa. Per uno di quei capricci di cui si compiace il destino, è sotto il cielo azzurro e tra i fiori dei giardini della Francia, sui margini della ridente vallata dell'Indre che è sbocciato l'idillio più commovente. Dietro le fronde del parco centenario di Candé, in un quadro che il signor e la signora Bedaux non avrebbero preparato meglio se avessero presentito il grande avvenimento che doveva svolgersi, l'illustre unione che innumerevoli cuori celebreranno oggi in segreto, ha per officiante il sindaco di un piccolo borgo della Turenna. Egli si sentirebbe indegno del grande onore che gli è toccato se non avesse la sensazione che, compiendo i riti della legge del suo paese, egli rappresenta in questa semplice ma augusta cerimonia la nazione che ha sempre ammirato il cavalleresco disinteresse e i gesti arditi sorti dalle ragioni del cuore.

«Salutando in nome di essa il Principe, che fu Sovrano amatissimo di un popolo amico e colei che Sua Altezza ha scelto in un nobile paese, al quale siamo uniti da legami preziosi per l'apprezzamento dei sentimenti che la Francia ha sempre prediletto: grandezza e gloria, permettete a colui che ha ricevuto il mutuo consenso che unisce i vostri destini di presentarvi, in nome dei suoi concittadini i voti più sinceri, che egli formula per la vostra felicità, felicità di cui il comune di Monts vede levarsi l'aurora in questa data memorabile del 3 giugno 1937.

«A questi voti io aggiungo un augurio: quello di sapervi sovente in terra di Turenna. La vostra presenza ci è cara tanto quanto ci onora.

«Altezza, Duchessa. Siamo felici della vostra felicità».

I fiori di Blum

Candé, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio francese, al termine della cerimonia nuziale, ha fatto rimettere al Duca e alla Duchessa di Windsor, a suo personale nome, un magnifico cesto di fiori.

Il "veto" dei Vescovi non è valido?

Monts, giovedì sera.

La Chiesa anglicana ha tentato fino all'ultimo momento di negare al Duca di Windsor la benedizione alle sue nozze con la donna per la quale egli ha rinunciato al trono.

Nella sua residenza di Tours il pastore Anderson Jardine riceveva ieri sera un telegramma nel quale il suo superiore diretto, il vescovo anglicano di Fulham, e quello di Londra, il quale ultimo ha giurisdizione sulla Chiesa anglicana nel continente, esprimevano la loro protesta per la decisione presa di celebrare il matrimonio.

Una protesta che, comunque, non assume carattere di proibizione per il semplice fatto che la legge ecclesiastica anglicana non può applicarsi al ministero di un sacerdote che officia in una casa privata al di fuori di ogni giurisdizione episcopale territoriale inglese.

Conflitti operai in America

Ford citato da Lewis per «ricorso alla forza brutale»

Detroit, giovedì mattino.

I dirigenti della United Automobile Workers affiliata al Comitato per l'Organizzazione Industriale di John Lewis, ha denunciato la Compagnia Ford al National Labor Board per «ricorso alla forza brutale e alla violenza in occasione degli incidenti prodottisi davanti allo stabilimento degli stabilimenti Ford di River Rouge».

Edsel Ford, figlio del magnate dell'automobile, ha ricevuto l'intimazione di comparire davanti alla grande Giuria del Tribunale di Detroit per deporre sulle circostanze in cui i disordini si sono svolti.

Altri nomi di italiani caduti a Malaga

Roma, giovedì sera.

Ecco un secondo elenco dei Legionari caduti nel settore di Malaga: Fiori Mario, Galli Luigi, Lepori Raffaele, Liberatori Giovanni, Balestrieri Demetrio, Dal Canto Otello, La Valle Raffaele, Montanaro Francesco, Cimicchi Filiberto, Barbato Cosimo, Moro Elvino, Mosca Giuseppe, Rizzo Ernesto, Zona Giovanni, Pennino Mario, Mammone Rocco, Agostinelli Giovanni, Barzotti Athos, Carmicelli Gaetano, Campoli Giuseppe, Conversano Emanuele, Gai Mario, Geneau Salvatore, Leccese Petito, Orlando Salvatore, Manupti Antonio, Mauganotti Giuseppe.

Le salme sono state sepolte con gli onori religiosi e militari sulle colline di Malaga, in un camposanto la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cattolica pietà del Popolo spagnuolo.

Viaggio in Germania di 450 Avanguardisti

Roma, giovedì sera.

Dal 20 giugno al 20 luglio 450 Avanguardisti effettueranno un viaggio in Germania.

Gli Avanguardisti visiteranno Berlino, la Westfalia, la Baviera, la Sassonia, la Prussia orientale e prenderanno parte ai campeggi che saranno effettuati nelle predette regioni dalle Organizzazioni giovanili tedesche nel mese di luglio.

Gli Avanguardisti saranno accompagnati ed inquadrati da ufficiali e da allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini. Per informazioni e chiarimenti i ragazzi e le famiglie potranno rivolgersi ai Comitati Provinciali dell'Opera Balilla i quali sono incaricati di raccogliere le iscrizioni degli Avanguardisti.

Il primato mondiale del miglio lanciato battuto stamane da Furmanik

Una macchina italiana da 1500 cmc. lanciata alla velocità oraria di km. 238

Firenze, giovedì sera.

Stamane all'alba l'ingegnere Giuseppe Furmanich ha proseguito sul magnifico rettilineo dell'autostrada Firenze-Mare il tentativo di assalto al record internazionale di velocità con la sua Maserati da corsa 1500, 4 cilindri, la stessa con la quale ieri mattina batteva il record del miglio e del chilometro da fermo.

Il tentativo di questa mattina era per la conquista del primato mondiale del miglio e del chilometro lanciati, detenuti, il primo, dall'americano Duray, fin dal 22 agosto 1929 (che a Parpia (Francia), con una vettura Packard speciale, raggiungeva la media di chilometri 230,621 in 15"61/100); il secondo, detenuto fin dall'11 aprile 1927 da Loockart, il quale a Murot (California) raggiungeva l'altissima velocità di chilometri orari 263,346 in 21" e 9/100.

Furmanich ha iniziato le sue prove alle 5 e 8'. Il tempo è stato stamane, nel suo grigiore, veramente ideale per questa serie di tentativi.

Ecco i tempi raggiunti da Furmanich nei suoi lanci regolamentari:

Primo lancio: *Miglio in 24" e 42/100 alla media di chilometri 237,249; chilometro in 15" e 15/100, alla media di chilometri 237,623;*

Secondo lancio: *Il tempo del miglio non è stato considerato; chilometro in 15"49/100 alla media di km. 232,408. Media complessiva del chilometro nei due lanci 15"32/100 a chilometri orari 234,986;*

Terzo lancio: *Miglio in 24" e 24/100 alla media di chilometri 239,010; chilometro in 15" e 3/100 alla media di chilometri 239,520;*

Quarto lancio: *Miglio in 24" e 41/100 alla media di chilometri 237,346; chilometro in 15" e 15/100 alla media di chilometri 237,623.*

Media complessiva: *Miglio in 24"33/100 a km. orari 238,1; chilometro in 15"9/100 a chilometri orari 238,568.*

Il record di Duray è stato così battuto nettamente di ben km. 7,947. Non è stato, invece battuto quello di Loockhart.

Erano presenti, anche stamane, la signora Furmanich, i fratelli Ernesto e Bindo Maserati, il dott. Weber, il direttore generale del RACI, commissari tecnici e cronometristi.

Il RACI di Lucca aveva disposto tutto per assicurare il regolare svolgimento di questa interessantissima manifestazione sportiva. Il servizio d'ordine pubblico era disimpegnato dalla Milizia della strada, nonchè da agenti di P. S. e dai RR. CC.

Non molto pubblico assisteva alla prova. Alle 11,30 il RACI ha offerto una colazione in onore di Furmanich il quale è stato festeggiatissimo.

L'ING. FURMANIK che, fra ieri e stamane, ha battuto tre primati mondiali automobilistici della classe 1500

Cargnelli allenatore dell'Ambrosiana

Milano, giovedì sera.

Sono stati perfezionati gli accordi per cui il signor Cargnelli, già allenatore del Torino e attualmente alla Bari, sarà, per il prossimo Campionato di calcio, alle dipendenze dell'Ambrosiana.

Mutilato da una macchina

Rivarolo Can., giovedì sera.

Nel Cotonificio locale Val di Susa, verso le ore 16 di ieri, l'operaio Vacchero Giovanni di Vincenzo, di anni 26, di Oglianico, mentre era intento al suo lavoro alla macchina di cardatura, riportava l'asportazione dell'indice, medio e dell'anulare della mano sinistra.

Lo schermo e la vita

Dria Paola insegue e raggiunge un ladro

SCENA... CINEMATOGRAFICA NEL CENTRO DI ROMA

Roma, giovedì sera.

Dria Paola, la simpatica artista dello schermo, è stata protagonista di un'avventura che merita di essere narrata.

Un ragazzo, tale Marcello Campagnano di 15 anni, fattorino presso un negozio romano, si recava come di consueto a recapitare pacchi contenenti caffè a vari venditori, quando fu vittima di un colpo ladresco. Il Campagnano, giunto in via Aosta, si fermò davanti ad una pizzicheria per consegnare un pacco di caffè, lasciando la bicicletta fuori dell'esercizio, bicicletta sulla quale si trovavano altri pacchi di caffè. Di questa circostanza approfittò uno dei soliti ladruncoli, il quale, impossessatosi di un pacco di caffè, del valore di 110 lire, si dileguò in bicicletta. E' facile immaginare la dolorosa sorpresa del ragazzo, che scoppiò in un dirotto pianto, mentre i passanti gli si affollavano intorno interessandosi alla sua disavventura.

In quel momento si trovò a passare in auto per via Aosta l'attrice Dria Paola, la quale, messa al corrente dell'accaduto, saltò in macchina e si dette all'inseguimento del ladro.

Naturalmente fu un inseguimento cinematografico. Il ladro, vistosi inseguito, accelerò la corsa, ma infine venne raggiunto. Allora fra l'attrice ed il ladro si impegnò una vivace disputa e ad un tratto Dria Paola strappò dalle mani del ladruncolo il pacco di caffè e, dopo avere redarguito il lestofante, faceva ritorno in via Aosta, dove restituiva la refurtiva al ragazzo.

Uccide lo zio per difendere la madre

Treviso, giovedì sera.

Il contadino Eugenio De Riva, di 21 anno, da Belluno, scorto lo zio paterno Beniamino De Riva che stava percuotendo la madre, si scagliava contro di lui con un coltello e lo colpiva prima all'addome e successivamente in altre parti del corpo, uccidendolo. Immediatamente arrestato, il giovanotto veniva inviato davanti la Corte d'Assise di Belluno, dove appariva manifesta la sua colpabilità. Egli venne condannato a sette anni di reclusione.

Contro tale sentenza l'imputato ricorreva in Cassazione, sostenendo di aver agito in stato di legittima difesa della propria madre, fatta oggetto ripetutamente alle violenze dello zio. La tesi trovava buona accoglienza e la Cassazione annullava il processo rinviando l'imputato alle Assise di Treviso.

Si è chiuso il processo durato parecchie udienze. Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza di Belluno, ma la Corte ha ritenuto opportuno condannarlo a quattro anni con due di condono, accordando in suo favore la diminuente dell'eccesso colposo di difesa.

Sbalzata dalla macchina ad una curva

L'autista arrestato

Pietraligure, giovedì sera.

L'automobile 16847-GE, condotta dall'autista pubblico Alfredo Gambino di 37 anni da Genova, transitava sulla via nazionale Aurelia, diretta verso Savona.

All'altezza della curva in prossimità degli ex cantieri navali, si apriva improvvisamente una porta della macchina, e veniva proiettata fuori, per la forte velocità, la signora Maria Fugardo fu Enrico di anni 64 da Pietra Ligure e residente a Genova, unitamente alla bimba Mirella Dovo di Antonio di anni 6, pure da Genova.

Richiamato dalle grida il conducente, perdeva il comando della macchina, la quale finiva contro i giardini pubblici. La piccola Dovo, l'autista e gli altri che erano sull'auto, se la cavavano con lievi contusioni, ma la povera signora Fugardo, ferita in più parti del corpo, decedeva poco dopo.

L'autista venne arrestato e trattenuto a disposizione dell'autorità, essendosi accertato che era ubriaco.

ULTIME DI CRONACA

La tettoia d'uno stallaggio distrutta dalle fiamme a Chivasso

Ci telefonano da Chivasso:

Un incendio che, senza il tempestivo intervento dei pompieri locali e di due squadre di pompieri torinesi avrebbe potuto avere più gravi conseguenze, si è sviluppato stamane, verso le ore undici, in circostanze singolari, in una tettoia dello stallaggio dell'Albergo del Sole a Chivasso.

Un operaio lattoniere stava saldando con la fiamma ossidrica la nuova grondaia della tettoia quando, per un ritorno di fiamma all'apparecchio, una lingua di fiamma appiccava il fuoco a dei residui di fieno e paglia esistenti nelle vicinanze del sottotetto e l'incendio si sviluppava con rapidità enorme trovando grande incentivo nelle partite di paglia e fieno ivi esistente.

Gli sforzi del lattoniere e degli addetti all'albergo non riuscivano a frenare il rapido propagarsi dell'incendio e venne pertanto richiesta l'opera dei pompieri locali. Ma neppure questa fu giudicata sufficiente data l'ampiezza dell'incendio ed il pericolo che si propagasse agli stabili circostanti. Venne perciò telefonato alla Caserma Fontana della nostra città di dove, subito, partivano due squadre di pompieri con autopompe ed attrezzi agli ordini dell'ing. Pastore.

L'opera di spegnimento fu, quindi, organizzata metodicamente, provvedendo anzitutto al lavoro di isolamento, in quanto la tettoia in questione confina con altra dello stallaggio del limitrofo Albergo d'Europa e le fiamme minacciavano di estendersi anche a quest'ultima.

Il lavoro dei pompieri, duro e penoso, procedette arditamente e con tenacia ed in breve termine di tempo essi poterono isolare completamente il focolaio principale dagli stabili circostanti. Nondimeno, data la fulmineità del propagarsi delle fiamme, la tettoia è andata quasi completamente distrutta e, all'ora di andare in macchina, i bravi pompieri sono ancora sul posto per avere ragione completamente delle fiamme che ancora covano sotto l'ammasso della crollata tettoia. I danni, da una prima valutazione, ascendono a parecchie migliaia di lire.

Còlta dalle doglie dà alla luce una bimba in una portineria

Un lieto evento è avvenuto stamane, in condizioni singolari, nella portineria dello stabile di via Pisa 48. Una giovane donna, Antonietta Cantarale, d'anni 24, in stato di avanzata gravidanza, stava percorrendo a piedi via Pisa quando, colta improvvisamente dalle doglie del parto, chiedeva soccorso e ricovero alla portinaia dello stabile predetto.

Le condizioni della Cantarale lasciando presagire un prossimo lieto evento, uno degli astanti telefonava subito alla Croce Verde onde inviasse sul posto una autoambulanza per il ricovero della partoriente alla R. Maternità.

Malgrado l'abituale velocità con la quale i benemeriti militi verdecrociati accorrono alle chiamate... questa volta giunsero in ritardo. Essi, infatti, non una ma due persone trasportarono, di poi, alla R. Maternità. La Cantarale aveva, nel frattempo, dato alla luce una bella bambina piena di vita. La neonata e la puerpera godono ottima salute e sono circondate dalle più amorevoli cure.

Donna settantenne travolta da un'automobile

Nella mattinata di oggi la settantatreenne Italica Rocco fu Giovanni, abitante in via Sizza n. 229, mentre procedeva per tale via in bicicletta, verso l'esterno della città, giunta all'altezza di via Risalta, veniva urtata da tergo e travolta dall'automobile targata n. 44197 TO, guidata dal proprietario Luigi Vincenzi fu Valentino, d'anni 39, abitante in via Goffredo Casalis n. 20.

Soccorsa e trasportata all'Ospedale delle Molinette, ivi i dottori Moreno e Campora le riscontravano una ferita lacero-contusa al terzo inferiore della gamba sinistra, nonchè la frattura della nona e della decima costola sinistra. La faceranno pertanto ricoverare giudicandola guaribile in venticinque giorni.

Un pugno al viso

Il manovale Umberto Passamonti fu Giuseppe, d'anni 44, abitante in via Priocca n. 16, occupato in uno stabilimento di via Capua, stamane, verso le ore 10,45, mentre si recava al lavoro, venne a diverbio con un compagno d'officina, certo «Antonio», non meglio indicato, che, troppo pronto di mano, gli sferrò un pugno sul viso. All'Ospedale S. Giovanni, ove poco dopo si presentava, il dott. Cavallino riscontrava al Passamonti una ferita lacero-contusa al labbro superiore, corrispondente ai primi incisivi destri, che giudicava guaribile in otto giorni.

Si ferisce cadendo

La settantatreenne Lucia Gariglio vedova Ricchiardi fu Stefano, abitante in via Verrua n. 3, stamane, verso le ore 10,15, mentre percorreva a piedi via Arsenale, giunta nei pressi di via S. Teresa, scivolava e cadeva malamente al suolo riportando alcune lesioni. Soccorsa da astanti essa venne trasportata all'ospedale San Giovanni ove il dott. Cavallino le riscontrava una frattura al bimalleolare destro, nonchè contusioni varie, e la faceva ricoverare giudicandola guaribile in quaranta giorni.

Il "Sindacato fascista" in una conferenza del dottor Fontanelli

Questa sera, alle ore 21,15, nel teatro del «Guf» in via Galliari 28, il direttore del *Lavoro Fascista*, dottor Fontanelli, terrà una conferenza sul tema: «Il Sindacato fascista come strumento del Partito per la Rivoluzione continua».

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — L'ottimo comportamento del mercato continua con attività diffusa su tutti i valori. Sostenuti i Fondi Pubblici. Nei Valori azionari poco variati Fiat, Viscosa, Montecatini e Edison. Migliorate invece Mediterranea, Meridionali, Sip, Amiata, Beni Stabili e Cotonificio Meridionali. Fra i locali in ripresa le Savigliano, Montepaoni e i Cartari.

MILANO, 3. — Scambi assai animati con nuove migliorie diffuse a quasi tutto il listino. Bene assorbiti i Fondi Pubblici con la Rendita 5% tra 94, 94,07, 94,05; Rendita 3,50% a 74,35 e il Redimibile a 72,57, 72,65, 72,60 per fine corrente giugno.

texorit

FIORE DELL'ARTE TESSILE D'ITALIA

VIAGGI DI LUSSO AMERITALIA

a BUDAPEST (per l'incontro di calcio Lazio-Hungaria) e a VIENNA dal 12 al 20 giugno;

a PARIGI, per l'Esposizione, dal 19 al 24 giugno.

Passaporti collettivi

Viaggi e crociere di lusso per le vostre vacanze estive

Informazioni, programmi ed iscrizioni presso:

AMERITALIA - Via Arcivescovado 5 - TORINO

SPOTORNO Palace & Grand Hotel

RIVIERA DI PONENTE - PRIMO ORDINE - SPIAGGIA PROPRIA

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Rend. 3,50 c.	25	1,75	1-1-37	74 60	74 70
100	Id. f. c.	25	1,75	1-1-37	74 70	74 70
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	72 60	72 45
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	72 525	72 55
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	93 95	93 925
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	94 —	94 05
500	I.R.I. 4 ... c.	7	11,25	1-1-37	465 —	465 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-1-37	448 —	450 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 —	451 —
500	S. Paolo 3½	21	7,575	1-4-37	395 —	397 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	445 25	444 75
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-37	300 —	305 —
500	El. Ferr. 4½ c.	3	11,25	1-1-37	473 —	473 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 45	101 45
100	Id. 1941	2	2,50	15-11-36	101 625	101 625
100	Id. 1943 VIII	2	2 —	15-6-37	91 90	91 90
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 785	91 80
100	Id. 5% 1944	2	2 —	1-3-37	97 70	98 10
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-4-37	625 —	620 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Sipial 6%	15	15,20	1-11-36	502 —	502 —
250	Mediterranea	18	21,87	18-4-37	540 —	535 —
500	Meridionali	100	11,25	2-1-37	896 50	900 —
5	Lloyd Sabaudo	21	10 —	20-4-31	4 70	4 70
500	Navig. A. I.	5	10,50	2-1-37	309 —	308 —
200	Torino-Nord	6	8 —	6-1-37	172 50	171 —
10	Italgas	3	0,709	1-6-36	14 50	14 375
50	Sip	10	2,70	31-5-37	63 25	63 50
200	Terni	45	11,70	30-5-37	290 —	289 —
75	P.C.E.	13	4,250	7-4-37	68 25	68 3/16
100	Valdarno	8	2,50 a.	15-4-37	165 —	163 —
100	[illegible]	30	4,00	1-4-37	65 —	[illegible]
10	Unes	21	0,45	15-4-37	11 0375	11 10
100	[illegible] Elettr.	60	11,40	1-7-36	318 50	318 —
500	Edison	3	7,50 a.	1-4-37	316 —	316 —
500	S.T.E.T.	6	15,75 a.	1-4-37	649 25	648 —
500	Savigliano	21	27,50	30-6-37	1030 —	1040 —
100	Nebiolo	55	7,90	5-1-37	246 —	240 —
125	Bauchiero	12	11,25	1-4-31	201 —	209 50
50	Tedeschi	7	2,60	14-5-37	114 50	114 50
50	Ansaldo	6	2,50	7-4-31	55 50	55 50
200	Ilva	20	10,50	20-3-37	228 50	227 —
200	Fiat	22	15,50	15-4-37	465 50	464 50
17,50	M. Amiata	12	[illegible]	5-4-31	96 50	98 50
100	Montecatini	41	9 —	9-4-37	213 —	213 50
250	Montepaoni	19	18,50	1-4-37	581 —	583 —
5	Schiapparelli	24	0,325	15-1-37	4 10	4 10
100	Mira Lanza	10	7,90	25-6-37	170 50	171 —
75	C.I.R.	12	6,45	30-1-36	215 —	219 —
100	A.N.I.C.	1	2,70	15-1-37	102 —	101 75
200	Talco Grafite	15	5,47 a.	20-3-37	450 50	451 —
200	Acqua Potabile	52	10,25 a.	8-1-37	455 —	453 —
50	Florio	—	10 —	1-12-30	53 —	53 —
25	Venchi-Unica	7	1,50	1-10-36	34 50	34 50
50	Romana Zucch.	27	4,25	9-4-37	94 —	95 —
100	Viscosa	5	10,50	1-4-37	478 —	474 —
75	Valli Lanzo	[illegible]	1,25	15-4-30	69 —	69 3/8
150	Coton. Merid.	1	10,50	16-4-30	250 75	253 60
500	Lane Borgosesia	14	43 —	3-5-37	1610 —	1610 —
150	Beni Stabili	6	6,10	1-4-37	230 50	229 50
100	Cartiere Ital.	115	4,50	7-4-37	141 50	150 —
[illegible]	Cartiere Burgo	14	7,45	5-1-37	300 —	301 50
50	Fornaci	30	3 —	8-1-36	186 —	184 —

CAMBI: Parigi 84,55; Londra 93,62; Svizzera 433,50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	74 40	74 40
100	Id. f. c.	74 55	74 55
100	Redim. 3½ c.	72 35	72 50
100	Id. f. c.	72 55	72 50
100	Rend. 5% '35 c.	93 80	93 75
100	Id. f. c.	93 90	94 05
100	C.I.M.	183 —	183 —
200	Centrale	379 —	381 —
1000	Assicur. Gen.	4480 —	4476 —
250	Mediterranea	535 —	530 —
500	Meridionali	897 —	899 50
200	Ven. Centrale	339 —	337 —
230,48	Rubattino	78 75	80 50
1000	Cantoni	3020 —	3035 —
100	Furter	200 —	200 —
100	Olona	160 —	160 —
100	Ticino	187 —	187 50
200	Olcese	461 —	465 —
275	De Angeli	950 —	954 —
150	Costa	509 —	518 —
250	Linificio	647 —	656 —
250	Rossari	725 —	726 —
250	Rotondi	570 —	580 —
25	Tosi	45 75	46 —
150	Colon. Merid.	258 —	259 50
101	Un. Manif.	335 25	337 —
100	Gavardo	630 —	630 —
1700	Rossi	4170 —	4130 —
75	Targetti	195 —	199 —
310	Cascami	453 —	463 —
75	Bernocchi	95 50	96 —
130	Snia	474 —	474 50
40	Pacchetti	88 25	89 75
40	Bruni e C.	51 —	52 50
50	Ansaldo	55 25	55 50
200	Ilva	229 —	228 75
100	Metall. It.	236 —	231 —
17,50	Amiata	95 50	97 75
100	Montecatini	214 —	213 25
50	Dalmine	235 —	232 —
100	Breda	234 —	235 —
50	Bianchi	96 50	96 50
50	Isotta	35 —	35 25
200	Fiat	464 50	463 25
100	Reggiane	75 —	76 25
200	Franco Tosi	264 —	266 —
100	Adr. Elettr.	216 —	218 50
200	Cieli	336 50	338 —
300	Dinamo	312 —	312 —
100	Banco Milan.	156 —	156 —
200	Bresciana	330 50	327 —
100	Valdarno	166 50	166 —
150	Piacentina	221 —	221 —
100	Sarda	80 50	80 75
250	Emiliana	450 50	452 50
100	S.F.I.L.	130 75	131 50
375	Tresso d'A.	430 —	423 —
125	Cisalp. privil.	140 50	141 —
125	Id. ordinaria	112 —	115 25
120	Sme	87 —	87 50
300	Comacina	640 —	640 —
200	Edison	318 50	318 50
200	Id. Postergata	330 50	330 50
25	Sip	63 20	63 75
100	Tirso	163 —	166 —
400	Vizzola	474 —	474 —
250	Merid. Elettr.	318 75	318 —
125	Orobia	210 —	215 —
200	Terni	290 —	290 —
10	Unes	11 10	11 10
100	Tecnomasio	99 25	98 50
500	S.T.E.T.	648 —	648 —
100	Distillerie	200 75	201 —
[illegible]	Eridania	483 —	483 —
25	Rom. Zucch.	94 25	94 50
[illegible]	Raffineria	556 —	558 —
75	Molini Certosa	130 —	131 —
10	Italgas	14 37	14 50
100	Mira Lanza	170 —	170 —
100	[illegible]	307 —	307 —
7	[illegible]	10 125	10 50
75	[illegible]	104 —	124 50
15	Fond. Reg.	—	—
100	Id. 7%	47 —	50 —
100	Fondi Rustici	134 25	130 —
100	Beni Stabili	232 —	230 50
100	Saturnia	96 —	91 50
40	Baroni	34 50	39 —
200	Burgo	300 —	301 50
250	Rich. Ginori	610 —	610 —
50	Gr. Alberghi	79 50	79 50
100	Italcementi	926 —	926 —
500	Pirelli It.	1366 —	1375 —
100	Pirelli e C.	394 —	395 —
25	[illegible]	15 50	15 75
75	La Milano C.	75 —	83 —
200	Tosi	509 —	510 —
100	Marelli	118 —	118 —
75	Ind. Etiopia	50 —	50 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	297 —	296 —
500	Tram. El. Gen.	560 —	560 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4 50
200	Coton. Ligure	350 —	350 —
200	Off. El. Genov.	350 —	350 —
—	[illegible]	94 50	95 —
250	[illegible]	287 —	287 —
200	Molini A. I.	231 —	232 —
200	Sylos Genova	223 —	225 —
250	Eridania	485 —	486 50
200	Raffinerie ord.	555 —	556 —
500	Ind. Zuccheri	1505 —	1510 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	610 —	610 —
400	Infortuni	2085 —	2085 —
500	Adr. Sicurtà A	2060 —	2072 50
1000	» » B	2090 —	2095 —
50	Cosulich	—	—
250	Gerolimich	135 —	133 —
150	Martinolich	96 —	96 —
100	Tripcovic	[illegible]	[illegible]
100	Cant. S. Adr.	—	—
100	Ampelea	260 —	280 —
200	Siluriﬁcio	160 —	160 —

Genovesi al cento per cento

PESCATORI con le lampare nel golfo della Superba

Come avvengono le partenze nella notte - Il coppo e la fiocina - Varietà di pesci e di colori Ritorno all'alba - "C'è di tutto"

GENOVA, giugno.

«Bisogna andare» mi dice Paolo Tixi. All'orizzonte cominciano ad apparire alcuni punti luminosi, che si alzano e si abbassano lievemente. «Quelli di Cornigliano sono già al lavoro — continua. — Sei coperto?».

«Fa caldo» rispondo.

O Paolin ride. «Me lo dirai questa notte». «Fortunatamente ci ho pensato io». Mi getta un giubbone azzurro nel quale potrei nascondermi [illegible] tanto m'è largo.

«Non preoccuparti se non ti vien bene. Al largo donne che ti vedono non ce n'è».

Una coorte di barche

Sulla spiaggia di Prà è allineata una coorte di barche in fila. Ciascuna reca a poppa una sorta di faro con la luce volta verso l'acqua.

«Giovanni, Cesarin, Tonin siete pronti?» risuona la voce di Paolo.

Mi tornano nel cuore i ricordi lontani di giovinezza. Paolo Tixi burbero, silenzioso, [illegible]. Io tutto parole e ansia di parole. Il mio amico tagliato duro da un senso della vita pratica che è la [illegible] del carattere genovese; [illegible] della vita [illegible] da cento sfumature, innamorato di Prà e dei suoi pescatori. Io ingenuo a cercare chissà quale meta attraverso chissà quale inquietudine. Penso alla nostra vita di oggi. Paolo Tixi sereno, sano, forte, in una piccola casa marina, come allora. Io inguaribilmente inquieto.

«Non cominciare a fare il poeta» mi interrompe [illegible] «se non vuoi finire in acqua».

I rematori sono al loro posto. Ci muoviamo. Alcuni colpi di remo brevi. Poi la remata si allunga, sembra sfiori l'acqua. Una dietro l'altra silenziosamente le altre barche ci seguono, mentre le lampare cominciano ad occhieggiar il mare.

«Se ti piace la spiaggia, conclude Paolo Tixi, salutala perchè sino a domattina non la vedrai più».

I pescatori sorridono.

La spiaggia di Prà a poco a poco si allontana nella notte [illegible] stelle.

[illegible]

Il coppo

[illegible]

I coppi si muovono

[illegible]

Curiosità illustrate

Una spiaggia dove non si annega

Esiste in America una spiaggia, dove anche il più inesperto dei nuotatori può tuffarsi, sicuro di non affondare: ed è precisamente la spiaggia del Lago Salato.

Il nome del lago deriva dall'altissima percentuale di sale, che le sue acque contengono; percentuale tale, da formare una massa di densità superiore a quella del corpo umano. Per questo, anche con la migliore volontà del mondo, uno che si tuffi non può sommergersi; ma risale sempre a galla come... una zucca vuota.

Ciò però non significa affatto che un bagno nel Lago Salato sia senz'altro sempre scevro di pericoli e [illegible] sempre un piacere. Infatti, se un po' di tale acqua entra in bocca, uno non annega, ma... soffoca per il tremendo disgusto. Per questo può diventare assai pericoloso l'avventurarsi nel lago, quando esso è alquanto agitato... Inoltre guai a chi ha sul corpo qualche scalfittura o qualche ferita! Proverebbe un bruciore insopportabile, come se toccasse il fuoco.

Altra sorpresa per chi fa il

bagno nell'acqua del Lago Salato è data dal fatto che, quando si esce dall'acqua, il corpo rimane talmente ricoperto da cristalli sodici, che uno assume l'aspetto di una ambulante... statua di sale. E tutta questa salamoia non è la cosa più indicata per la freschezza e per la salute.

Quindi spiaggia sicura, ma non consigliabile!

E' proprio vero che ogni medaglia ha il suo rovescio.

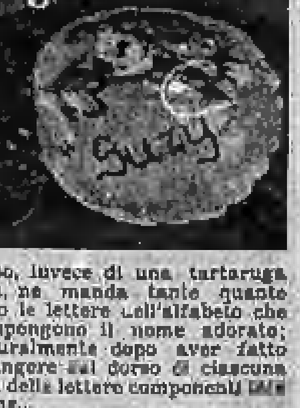
Tartaraghe messaggere d'amore

E' questa una delle ultime mode d'America, il paese delle mode (o manie) per eccellenza.

Laggiù c'è sempre particolarmente il bisogno di qualche cosa di nuovo; qualche cosa che si diffonde rapidamente come un'epidemia, che tocca in breve il vertice della crisi e infine scompare, per lasciar posto alla nuova moda o mania. Ora è la volta delle tartarughe.

L'omaggio dei fiori — sebbene così ricco di poesia — è non soltanto ormai troppo romantico per un popolo dinamico e pratico come quello americano, ma è sopratutto troppo antiquato. Bisognava perciò sostituirlo con qualche cosa di più eccentrico, di più originale: ed ecco apparire le piccole tartarughe!

Un uomo vuol mandare un saluto alla donna del suo cuore? Presto fatto: passa da uno dei tanti negozi di venditori di tartarughe (che in questo momento pullulano in ogni strada) e fa inviare all'oggetto del suo sentimento più tenero una piccola tartaruga, sul cui dorso sia stato scritto il nome della bella. Se poi vuol fare il grandioso, invece di una tartaruga sola, ne manda tante quante sono le lettere dell'alfabeto che compongono il nome adorato; naturalmente dopo aver fatto dipingere sul dorso di ciascuna una delle lettere componenti tale nome.



La donna, poi, che riceve tale omaggio, conserva presso di sè le bestiole, dando ad esse da mangiare uova di formiche (altro commercio corrispondente attualmente in auge) e tenendole in vita... finchè durerà la moda: cioè un periodo di tempo assai breve.

E' un paese originale l'America!

La donna poliziotto

Come una merciaia scoprì un ladro e recuperò la refurtiva

Intra, giovedì sera.

Il fiuto poliziesco di una donna, la venditrice ambulante di stoffe Ermenegilda Lato, è valso a smascherare un emerito ladro ed alcuni ricettatori.

Da un po' di tempo la Lato lamentava sistematiche sparizioni di merce (tela, stoffa e seta) che teneva in casa. I sospetti della donna caddero sul giovane Michele Popolizio, d'anni 22, un ladro veramente incorreggibile, che venne visto ad Intra negli immediati dintorni dell'abitazione della Lato. Arciconvinta che il giovanotto avesse lo zampino nell'oscura faccenda, la venditrice di stoffe volle trasformarsi in... poliziotto. Tanto per incominciare ella si portò a Possaccio presso la fidanzata del Popolizio, dicendole, a colpo sicuro, di mostrare i pezzi di stoffa e di tela che aveva avuto dall'amato bene.

La ragazza non ebbe nessuna difficoltà a rispondere affermativamente all'invito, certo non pensando alla trappola che le stava... sotto i piedi.

In possesso di una prova così lampante, la Lato andò dai carabinieri per informarli dell'accaduto. Le indagini hanno portato a delle scoperte interessanti.

In primo luogo si venne a sapere che il Popolizio, presentatosi al Distretto militare di Novara per essere arruolato si era poi allontanato alla chetichella facendo ritorno ad Intra ove venne però subito scovato dai carabinieri e rispedito a Novara.

Appunto durante questo breve e... clandestino soggiorno nella nostra città, il Popolizio avrebbe commesso i furti ai danni della Ermenegilda Lato.

Durante la perquisizione eseguita nella casa della fidanzata del Popolizio, venne rinvenuta una gran parte della merce rubata.

In seguito all'esito delle indagini il Popolizio è stato deferito all'Autorità giudiziaria per furto aggravato, mentre la fidanzata, la diciottenne Rina Frigerio, i suoi genitori ed una sorella, sono stati denunciati per ricettazione.

Le bizze di un mulo sul Lungo Lago di Intra

Un soldato ferito

Intra, giovedì sera.

Mentre due alpini del Battaglione Intra stavano caricando della merce sopra una «carretta» militare ferma sul lungo lago, in seguito alle bizze del mulo, uno dei soldati, il ventiduenne Valentino Grossetti, di Alessandro, è precipitato sotto il veicolo che gli è passato sul corpo.

Invano trattenuto dall'altro alpino il mulo si è diretto di corsa verso i Giardini pubblici continuando le sue pericolose bizze e portandosi, poscia, vicino al lago.

A prestar man forte all'alpino, che faceva sforzi tremendi per evitare qualche altra disgrazia, intervennero gli squadristi Carlo Mazzardi e Orfeo Solaati, affrontando animosamente l'irascibile animale che potè essere ricondotto alla calma solo dopo non pochi sforzi.

Frattanto il malcapitato Grossetti — rimasto ferito alla testa ed al torace — veniva trasportato all'ospedale per le cure del caso. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi.

Una stalla di Desio visitata dai ladri

Desio, giovedì sera.

Un'amara sorpresa hanno avuto i contadini Luigi ed Edoardo Besana da Bernareggio che scesi in stalla, al mattino, hanno constatato la scomparsa di quattro mucche e due vitelli.

Mortali disgrazie nel Veronese

Verona, giovedì sera.

Il muratore Cesare Mercati fu Stefano di 75 anni, da Cologna Veneta, si trovava su di un'alta pianta per eseguire dei lavori di potatura, allorchè veniva colto da improvviso malore e precipitava dall'altezza di 8 metri fracassandosi il cranio. E' morto sul colpo.

Per errore il vecchio Emilio Martini fu [illegible] di 67 anni da Quinto, ingeriva una pozione di acido solforico credendo di prendere un [illegible]. Poco dopo il disgraziato moriva tra inenarrabili sofferenze.

Operaio di Candelo deceduto in Africa

Biella, giovedì sera.

Dall'Africa Orientale è pervenuta la notizia della morte di un operaio di Candelo, certo Dionisio Livio, che si trovava laggiù da più di un anno. Egli era addetto alla cucina di una squadra di operai, quando per l'incendio di un recipiente di benzina è stato investito dalle fiamme, che gli hanno causato gravissime ustioni in seguito alle quali ha dovuto soccombere. Il disgraziato non aveva che 30 anni e lascia a Candelo la vedova e un figlio in tenera età.

Un pugile solo nell'arena deserta

Braddock non si batterà stasera a New York contro Max Schmeling

Che cosa succederà? – Ridda di ipotesi sugli sviluppi del clamoroso scandalo provocato da un campione del mondo che non rispetta la sua firma

New York, giovedì mattino.

Ormai più nulla potrà mutare la situazione, lo scandalo pugilistico americano ha toccato il suo vertice: stasera il campione del mondo di tutte le categorie pugilistiche Jimmy J. Braddock non salirà sul palco di combattimento del Madison Square Garden di New York per difendere il suo titolo

Max Schmeling, il pugile tedesco contro il quale il campione del mondo Braddock rifiuta di combattere stasera, insegna ad un piccolo pugilatore i segreti della «nobile arte» nel suo campo di allenamento presso New York

contro il tedesco Max Schmeling. Braddock non farà fronte al contratto firmato un anno fa per la partita di stasera.

Fino a ieri i più ottimisti, o coloro che pensavano ad una colossale montatura pubblicitaria, speravano che Braddock, in seguito alle nuove perentorie imposizioni della Commissione atletica dello Stato di New York, avrebbe abbandonato l'Illinois, ove sta allenandosi per incontrare Joe Louis il 22 giugno a Chicago, e si sarebbe deciso a presentarsi agli organizzatori del «Madison». Braddock, invece, non s'è mosso. Si è, però, potuto leggere una sua intervista in cui ribadisce quanto già detto più volte e riafferma la sua assoluta determinazione di non voler sentir parlare di Max Schmeling, se non dopo una eventuale vittoria su Louis.

Così stando le cose, che succederà stasera? Lo stadio di Long Island è pronto per l'incontro, Schmeling è allenato e si è presentato al peso. Organizzatori e avversario, quindi, continuano impassibili a far tutto, come se il campione del mondo questa sera salisse sul «ring». La Commissione atletica, per conto suo, non segue una linea di condotta diversa: ha nominato regolarmente arbitro e giudici.

Fino a quando durerà questa farsa? Stasera vedremo Schmeling salire solo sul tavolato e l'arbitro proclamarlo, nello stadio deserto, campione del mondo per non essersi presentato ingiustificatamente il suo avversario detentore del titolo? Vedremo una corona mondiale assegnata senza l'accompagnamento d'un solo applauso? Questa ipotesi è avanzata da parecchi giornali. Nessuno, ad ogni modo, si sente di prevedere quanto accadrà.

E poi? La Commissione non accetterà un simile sfregio alla sua autorità. Anche se non assegnerà il titolo a Schmeling, lo toglierà certamente a Braddock per non averlo difeso nei termini e contro l'avversario fissati. Ma per la Commissione dell'Illinois Braddock continuerà a restare campione del mondo ed il combattimento del 22 giugno fra lui ed il negro Joe Louis conterà per la corona mondiale. E, se Louis vincesse, come è probabile, chi potrà impedirgli di far valere il suo titolo, dal momento che tutti riconoscono che, per valore, ne può essere degno?

La situazione si annuncia molto difficile ed intricata e rischia di sboccare nel deprecabile stato di cose creato dall'esistenza di due campioni mondiali, proclamati da due Stati americani.

Oltre a questi problemi di ordine sportivo, nascono, poi, quelli di carattere finanziario. Il Madison Square Garden e Max Schmeling non mancheranno di dichiararsi danneggiati dall'atteggiamento di Braddock e, forti dei loro contratti, intenteranno causa al campione del mondo. Come se la caverà in tal caso, l'ex-scaricatore del porto? Gli ebrei lo salveranno anche questa volta?

In tutta questa selva di interrogativi tre cose solo sono certe: che l'incontro non si farà stasera, che il più grande danneggiato sarà Schmeling (cioè l'unico galantuomo della faccenda), che un grave colpo è inferto al prestigio dello sport pugilistico americano.

G. G.

Dopolavoristi intresi festeggiati a Locarno

Intra, giovedì sera.

A cura dell'Ispettore di Zona dell'O.N.D. una rappresentanza di circa un centinaio di dopolavoriste dei Comuni della nostra Zona, hanno partecipato al Concorso per costumi valligiani svoltosi a Locarno (Canton Ticino).

Le nostre dopolavoriste negli eleganti costumi della Valle Intrasca, della Valle Cannobina e della Val Vigezzo hanno avuto nell'ospitale cittadina elvetica le più festose accoglienze. Accompagnavano la rappresentanza italiana il Segretario provinciale dell'O.N.D., il Segretario del Fascio di Intra, e l'Ispettore di Zona dell'O.N.D.

Le Autorità svizzere hanno tributato alla rappresentanza del Dopolavoro provinciale di Novara cordialissime attenzioni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	38	31	16
MILANO	61	44	48

IL SOLE sorge domani alle 4,44; tramonta alle 20,11. - **LA LUNA** sorge alle 1,37; tramonta alle 15,1.

IL CORPO DI SANITA' MILITARE domani celebra l'anniversario della sua fondazione (1833).

L'OROSCOPO DEL 4 GIUGNO. — Luna sfavorevole con Marte, in buoni aspetti col Sole, Nettuno, Urano e Venere. - Le prime ore del mattino non sono indicate per viaggi e cambiamenti. - Il pomeriggio è propizio per chiedere favori, ai rapporti sociali e sentimentali, per speculare, iniziare qualsiasi cosa, e ai nativi dell'Ariete. (M. Segato).

CONFERENZE. — Questa sera ore 21: via M. Gioda 24: «Dante e l'agricoltura» (dottor C. Mersoli); alla Casa del Goliardo: «Sindacato fascista» (comm. L. Fontanelli).

I SANTI DI DOMANI. — S. Cuore di Gesù, festa istituita da Clemente XIII nel 1765; S. Quirino.

FUNZIONI DI DOMANI. — In tutte le chiese celebrazione della Festa del Sacro Cuore. - Cenacolo 15,30 ora di adorazione predicata dal can. Valdagnotti. - Inizio della novena a S. Antonio da Padova: chiesa titolare 20,30 discorso p. Borgialli; Madonna degli Angeli 17,45 predica can. L. Negri; S. Tomaso 20,30 predica can. L. Negri.

FIERE DI DOMANI. — Crescentino.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Cimeli etiopici. — Circolo Artisti: fotografia internazionale.

Sabato 5 inaugurazione Mostra felina al Valentino.

CROCIERA STAMPA-DIT. — Partenza da Trieste il 24 luglio sul «Conte Rosso»; per informazioni rivolgersi all'Ufficio Crociera de «La Stampa».

SPORT. — Domenica 6: Coppa Guscherra (Soretto) per dopolavoristi.

BENEFICENZA. — Sabato sera al C. S. Vasario festa a favore dell'Istituto «Pro Pueritia».

Sabato 5 al Castello Medioevale, 15,15 corteo; 21,15 rappresentazione di «Partita a Scacchi» pro Patronato liberati dal carcere.

CEDOLE. — E' in corso di pagamento la cedola n. 4 dell'Italgas.

IN CUCINA E IN CASA

FUNGHI TRIFOLATI. — Mettere al fuoco una terrina con 30 gr. di burro, 10 di olio, un'acciuga trita con un poco di aglio. Far soffriggere poco e aggiungere 300 gr. di funghi, tagliati a fettine. Spremere il sugo di un limone e unire poco sale e pepe, sugo di carne o brodo. Far bollire lentamente, finchè il sugo si sarà consumato; al momento di servire cospargere di prezzemolo tritato e servire con crostini di pane.

I FERRI DA TIRO sporchi o arrugginiti si puliscono immergendoli rapidamente in acqua fredda, abbondantemente saponata.

TEATRI

ALFIERI

Stasera: una novità in onore di Laura Carli

Questa sera la Compagnia Gandusio-Carli mette in scena un'altra novità: *Fontana luminosa*, commedia in tre atti di Beer e Verneuil. La recita è in onore della prima attrice Laura Carli.

CARIGNANO

Domani sera: *La belva*, di G. Giannini

Ermete Zacconi ha riportato ieri sera un altro dei suoi clamorosi successi nel *Cardinale Lambertini* del Testoni, una delle sue più mirabili interpretazioni. Il numeroso pubblico ha calorosamente festeggiato l'illustre attore manifestandogli, ancora una volta, la sua grande ammirazione. Questa sera un'altra interessante ripresa: *Pane altrui* di Turghenieff, e domani sera una nuova commedia: *La belva*, tre atti «gialli» di Guglielmo Giannini.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

17,00-18,5: Boll. presagi - Spigolature di Aladino — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-19,40: Musica varia, Orch. Franco — 19,40-20,5: Notiz. in lingue estere — 20,20: Prof. Belelli: «Le forze dell'organizzazione dell'industria italiana» — 20,40: Musica varia Radio-orchestra — 21: Dal Giardino di Boboli di Firenze: «L'incoronazione di Poppea», musica di Claudio Monteverdi (trascr. da G. Benvenuti), diretta dal M.o Gino Marinuzzi — Negli intervalli: Impressioni dal «Giardino di Boboli» di Luigi Bonelli - Conversaz. di Battista Pellegrini - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia: Orchestrina Franco — 21: Trasm. dedicata al Disegno radiofonico e ai partecipanti al Radio-autoraduno indetto dalla Fiera di Padova: «La porta chiusa» commedia in 3 atti di Marco Praga — 22,35: Concerto di musica da camera: Pianista Ivan Engel — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,20: Concerto sinfonico — **Brno:** 20,30: «Un ballo in maschera», opera di Verdi — **Katowice:** 20: «Le campane di Corneville», operetta di Planquette — **Nizza P.T.T.:** 21,45: Les petites Michous, operetta di Messager — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «La nuit Kurde», dramma Jean Rich Bloch — **Parigi T.E.:** 20,30: «La scuola dei mariti», opera di Bondeville — **Radio Parigi:** 20,30: Musica da camera — **Berlino:** 20,10: Melodie di Joh. Strauss — **Koenigsberg:** 20,10: Musica leggera e operette — **Londra R.:** 20,10: «Le nozze di Figaro» di Mozart (III atto)

Giochi e passatempi

METAMORFOSI

I						II				
					1					
					2					
					3					
					4					
					5					
					6					
					7					

Nel casellario «I» le lettere iniziali formano, dall'alto in basso, il nome di un «pesce acantottero marino dalle carni assai pregiate». Sostituendo opportunamente delle iniziali, così da formare il nome di un «uccello piccolissimo a colori magnifici, che ronzando vola a rapidità fulminea» si leggeranno le parole rispondenti ai significati sotto notati «II».

Definizioni:

I) 1 - Nome femminile caro a Goethe.
2 - Pianeta ottanta volte più grande della Terra.
3 - Furbo, malizioso.
4 - Quelli di montagna, simili all'urlo di sirena, sono segnali di alpinisti.
5 - Elemento che si estrae industrialmente dalle ceneri di alghe.
6 - In mitologia figlia del Caos e sorella e moglie dell'Erebo.
7 - Leggendario favolista dell'antica Grecia.

II) 1 - Console romano partigiano di Mario, ucciso dai suoi soldati.
2 - Nome italiano del porto di Algeria «Mers - el - Kebir».
3 - In marina, tutta l'ampiezza del mare.
4 - Membrane degli occhi.
5 - Illustre statistico ed economista; fu presidente dell'Istituto Internazionale di Statistica.
6 - Gravi sconfitte.
7 - Pianta tonica, astringente, aromatica, usata per spargere l'acqua lustrale nelle consacrazioni delle chiese.

MONOVERBO (4-6)

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

FALERNO
SPADA EOLIA
PARI T MAUS
SOL GERLE TIA
ALGHE A AVANA
LA O M O OG
A INTRECCIO I
SM N S R DO
SAMOS T SATANA
ORO TRIBU ORE
TRIA O NODI
AEREO ATRIO
ALBANIA

Scacchi:

Probl. di J. J. Rietveld: 1. T×b5
Frin

23) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Anch'io! E poi, se [illegible], [illegible] i [illegible] di [illegible] [illegible] Darcières.

— Lavorerete nel laboratorio di prova! — riprese Lautremont. — Vi [illegible] ... [illegible] ... così, ... [illegible] ... salario doppio; e se lo [illegible] ... [illegible] ... successo, sarete promossi al grado di capi-officina. D'accordo? Va bene. Dimenticavo di dirvi che provvederemo a passarvi gli alimenti e che consumerete i vostri pasti nel laboratorio, al fine di evitare andirivieni inutili. Accettate?

— Sì, signore! — risposero ad una voce i tre uomini.

— Vuol occuparsi della loro sistemazione, Raimondo? — disse Lautremont, rivolgendosi al giovane che si alzò subito.

I tre operai, accompagnati da Raimondo, si portarono nel laboratorio di prova, installato in un vasto padiglione a due piani, dai [illegible] ... [illegible]

— Qui disponete già di [illegible] ... [illegible]

— [illegible] ... sapete qualche cosa, signor Raimondo?

— Nulla! — rispose alquanto seccamente Raimondo. — Non sono affatto al corrente dei propositi del signor Darcières.

Gilon e «papà» Giulio, stupiti, lo guardarono; poi cominciarono a passare in rassegna la collezione degli utensili, impegnando una discussione a mezza voce di carattere esclusivamente professionale. Mahler, intanto, era rimasto addossato ad un trapano a mano; aveva acceso una sigaretta e, a braccia conserte, la testa reclina sul petto, fumava, preoccupato.

[illegible] ... con occhio perspicace e scrutatore.

— Qualche dispiacere? — disse. — Una malattia?...

— Sì — rispose Mahler. — La mia figliuoletta di dodici anni non riesce a rimettersi da un attacco di scarlattina. Dovrei mandarla nel Mezzogiorno...

— Bisogna mandarla! — disse Raimondo.

— Sì, bisognerebbe. Ma occorrono i soldi. Per sei mesi di cura, mi han chiesto tremila franchi... Aspetterò... Quando tutto sarà finito, con la paga doppia e la gratificazione, forse potremo... Purchè [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... non si potrebbe avere un anticipo... un biglietto da mille, insomma, per poter cominciare a mandar via la piccola e la mamma?... Per il resto, mi arrangerei...

— Ma sì, mio caro amico — rispose Raimondo, cordialmente. — Dove abitate?

— In via della Sella, dietro la chiesa, nella casa della merciaia. Una casettina gialla, con le imposte azzurre.

— Va bene! Non dite niente a nessuno e aspettatemi questa sera.

— Davvero? — disse Mahler aprendo il volto a un largo sorriso. — Davvero! Alle sette. Ma... [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... il giovane. — Ha parlato alla signora Nicoletta e alla signorina Evelina del vostro tormento ed hanno voluto accompagnarmi per far visita alla malatina e portarvi la loro parola di conforto.

— Siete stati molto gentili! — disse Mahler. — Venite avanti, vi prego... Bambini, portate delle sedie.

— Claudia — disse Nicoletta, rivolgendosi alla moglie di Mahler, una bella creatura, dal viso fine — perchè non mi avete mai detto nulla della vostra angoscia? Eppure, un tempo, venivate sovente al castello... [illegible]

(Continua)

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE DEL LAVORO

Il contratto per gli impiegati delle aziende industriali

Una riunione è stata ieri tenuta a Roma per la soluzione della quistione

Dedichiamo lo spazio riservatoci, oggi, a alcuni argomenti che hanno attinenza con il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali, sforzandoci di riassumere quanto ci viene scritto, in proposito, da diecine e diecine di impiegati torinesi, legittimamente impazienti di saper concluso, e felicemente concluso questa discussione in corso, dalla quale hanno da uscir elevate e un livello di autentica giustizia sociale le loro condizioni tecniche economiche e morali.

Come si sa, sono ormai stipulate la convenzione della misura dell'indennità per l'anzianità maturata, e l'accordo sul trattamento di previdenza: convenzione e accordo si ribadisce andranno in vigore con il 1.o luglio prossimo, anche se gli altri punti del contratto non saranno a quell'epoca definitivamente fissati, e il contratto non potrà perciò esser completato. Le trattative, comunque, proseguono alacremente: una riunione che si ha buone ragioni di ritenere feconda di risultati, si è avuta ancor ieri, alle 14,30, a Roma. Da ambo le parti si è animati dalla migliore volontà di concludere rapidamente, assecondando deferentemente l'appassionato intervento del Duce.

Certo la trattazione di questo contratto è quanto mai irta di difficoltà: e tanto maggiore appare il merito della Confederazione dei lavoratori dell'industria che l'ha affrontata con serena risolutezza. Il passaggio dall'antica e legge sull'impiego privato a una regolamentazione aderente ai principi della Carta del lavoro e agli sviluppi attuali della attività produttiva italiana non era e non è nè facile nè breve: troppi i punti in ombra, che necessitavano di una adeguata luce chiarificatrice. Non v'ha dubbio, peraltro, che il contratto collettivo per gli impiegati dell'industria ora in trattazione porrà l'Italia alla avanguardia in ordine alle conquiste del lavoro.

Per facilità di sintesi, raggrupperemo in cinque, diremo, paragrafi, gli argomenti che le numerosissime lettere di impiegati pervenuteci ci indicano come quelli che paiono più necessari di chiarimenti; alle analoghe domande cercheremo di rispondere esaurientemente, curando di esser precisi per quanto ciò possa essere, allo stato attuale delle cose.

Una prima questione ci viene posta innanzi: si terrà conto degli studi compiuti, laurea, diplomi, ecc., o si seguiterà a pagare un ingegnere ottocento lire il mese, e un capo-squadra milleduecento? La questione è grossa. Ed è dolorosa. Auguriamoci che sia anche contingente, vogliam dire temporanea, passeggera. La risposta a questo interrogativo, crediamo purtroppo non possa che esser negativa: lo stipendio non può disgiungersi dalla mansione svolta. Non ci pare dubbio che un laureato, un diplomato addetto, per forza di cose o di circostanze, a mansioni di ordine, debba esser compensato per il lavoro svolto, e non per meriti o qualità personali. Una laurea, un diploma, un corso regolare di studi compiuto con successo dovrebbero sottintendere una preparazione che sia sufficiente base per una logica ascesa. Anche se proprio non si tratti sempre di semplici mansioni d'ordine, pare indubbio che il basso stipendio (cui indicato vada legato a un lavoro per il quale non necessita una laurea o un diploma. E allora la complessità dei casi che conduce un diplomato o un laureato ad accettare un lavoro di modesta levatura ha da esser considerata una temporanea contingenza, non un elemento discriminante.

Una seconda questione: si considereranno le varie categorie — impiegati d'ordine, di concetto, capi-ufficio, procuratori — per determinare i minimi di stipendio? Questo, ci pare, si possa definire la questione delle qualifiche. Una delle questioni, cioè, discusse in sede nazionale, e che concerne una graduatoria dei prestatori di opera, la quale avrebbe da essere ammessa senza difficoltà, dato che essa è sanzionata nei contratti operai. Ma i minimi saranno concordati non già in sede nazionale, bensì dalle organizzazioni provinciali, e quindi in un secondo tempo, comunque certo dopo il 1° di luglio. Soltanto più avanti sarà perciò possibile conoscere se questi minimi, oltre che per e qualifiche, saranno concordati categoria per categoria, oppure per gruppi di categorie.

Collegata a questa è una terza questione: per i capi-reparto e i capi-fabbrica — impiegati — che hanno operai alla loro diretta dipendenza, si terrà conto della paga di questi, per stabilire i minimi? L'interrogativo ci vorrebbe avvertire che ci sono capi-reparto e capi-fabbrica i quali hanno stipendi, se non inferiori, uguali ad alcuni degli operai dipendenti, se abbiamo ben compreso. Situazione assurda, insostenibile, se si verificasse. E' quindi prevedibile che si provvederà a conferire a simili impiegati una sistemazione dignitosa, e in ogni caso adeguata.

In quarto luogo ci si chiede: per le anzianità già maturate si conteranno i 25 giorni o i 15 giorni? E' stato pubblicato con sufficiente chiarezza che, fino al 30 giugno corrente, le anzianità matureranno secondo le vecchie norme; e dal 1° luglio, secondo le nuove norme. E questa maturazione è definitivamente concordata, anche se il contratto collettivo non potesse esser firmato entro il 30 giugno.

L'ultima: dopo un minimo di cinque anni di permanenza in una ditta, l'impiegato dimissionario potrà aver riconosciuti gli stessi [illegible]

Domenica: rivista militare per la festa dello Statuto

Domenica prossima, 6 corrente, ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, alle ore 10, in corso Duca di Genova, S. E. il generale Tua, gr. cr. Angelo, comandante designato d'Armata, passerà in rivista le forze armate del presidio di Torino e di Venaria Reale, nonchè le rappresentanze dell'Associazione nazionale combattenti (in uniforme), della Croce Rossa Italiana, dei Giovani Fascisti, delle formazioni giovanili dell'O.N.B. (Avanguardisti e Marinaretti), del Corpo dei pompieri, delle Guardie municipali e del Real Collegio «Carlo Alberto».

Tutte le truppe saranno agli ordini del generale Pacini comm. Leonida, comandante la Divisione di fanteria «Superga» (1.a).

Prima dello sfilamento, S. E. il Comandante designato d'Armata procederà alla consegna di ricompense al valore militare a reduci della campagna etiopica, e fra essi, al Podestà di Torino, ing. Sartirana.

Il popolo torinese, fiero dei suoi soldati, è invitato tutto ad assistere a questa tradizionale manifestazione militare e guerriera.

Riportiamo le principali disposizioni che interessano il pubblico, perchè questi ne abbia norma dell'affluire numeroso ed ordinato alla solenne cerimonia:

Tutte le autorità e alte personalità cittadine potranno prendere posto nelle tribune d'onore. Ad esse è stato fatto pervenire il biglietto d'invito (cartoncino bianco).

Gli ufficiali generali di brigata, non più S.P.E., potranno prendere posto, in divisa (grande uniforme g. v.) nella tribuna d'onore.

Nella medesima tribuna avranno accesso i decorati di medaglia d'oro e gli ufficiali mutilati ed invalidi in uniforme, per coloro che la potranno indossare, muniti dello speciale distintivo.

Agli altri invitati sono riservate le tribune: A) cartoncino rosa, B) cartoncino giallo, C) cartoncino verde, situate fra corso Galileo Ferraris e corso Giovine.

Ai signori giornalisti, muniti di tessera o distintivo di riconoscimento, è riservata una apposita tribuna (angolo corso Duca di Genova e corso Galileo Ferraris, dirimpetto alla tribuna d'onore).

Sono invitate ad assistere alla rivista le associazioni nazionali, patriottiche, combattentistiche e d'arma, le organizzazioni del Regime, l'Istituto nazionale Figlie dei Militari.

Si disporranno in corso Duca di Genova, secondo indicazioni che riceveranno sul posto.

Il pubblico potrà prendere posto sui marciapiedi dei viali lungo i quali saranno schierate le truppe (corsi Duca di Genova, Vinzaglio, Peschiera e Galileo Ferraris).

Gli invitati, le associazioni, ecc., dovranno prendere posto non oltre le ore 9,15.

Si gradisce che le autorità accedano alle tribune loro riservate non oltre le ore 9,30.

Le autovetture che accompagneranno le autorità e gli invitati dovranno affluire e defluire per corso Re Umberto e potranno parcare in via Vincenzo Vela.

Premi e borse di studio ai figli dei soci dell'A. C. T.

Domenica prossima alle ore 10 nei locali del Dopolavoro dell'A. C. T. in via Monte di Pietà n. 26, verranno distribuiti premi di incoraggiamento e borse di studio ai figli dei soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Arrivi

Stamane, col diretto delle ore 8,15, sono giunte da Roma le LL. EE. i Conti Calvi di Bergolo.

Investono il pugile Bonaglia e... gli chiedono scusa!

Una scenetta tragicomica, che soltanto per fortuna non ha avuto più gravi conseguenze, è accaduta ieri sera, verso le ore 19, in corso Vittorio Emanuele II.

Mentre più intenso era il traffico, una vetturetta, proveniente dal corso Re Umberto, svoltava improvvisamente sulla sua sinistra, tentando di superarne un'altra che risaliva il corso Vittorio Emanuele II. La manovra imprudente provocava un urto fra i due veicoli e quello investitore non si fermava che sulla banchina rialzata rovesciando il segnale che indica il «transito vietato».

Subito dopo i due giovanotti che occupavano la macchina investitrice scendevano e sbraitavano tentando di discolparsi; le loro ingiustificate ire, però, si placavano immediatamente quando, dalla vettura urtata, balzava fuori una figura popolarissima nel campo sportivo, quella di Michele Bonaglia, in tenuta estiva, con le braccia scoperte e pronte, forse, a dimostrare le loro non sopite energie.

La scena cambiava immediatamente tono, sollevando ironici commenti da parte di coloro che avevano assistito allo scontro. I due si profondevano in... immediate scuse e si accollavano senz'altro tutte le responsabilità mentre Bonaglia, dopo di avere preso nota delle loro generalità, si allontanava ormai tranquillizzato circa il risarcimento dei lievi danni riportati dalla sua macchina.

Si addormenta contro un vagone e si sveglia sotto le ruote

Il manovale Gallo Antonio di Simone, di anni 36, abitante in corso Spezia, 12, si trovava ieri, verso le ore 13, sul piazzale interno della stazione merci di Torino Smistamento, quando, intenzionato a schiacciare un sonnellino, si adraiava sulla banchina-merci appoggiando la schiena contro un carro ferroviario immobile.

Ma poco dopo la «tradotta» di carri alla quale il vagone era agganciato, veniva manovrata ed il Gallo rimaneva travolto dalle ruote del veicolo riportando lo spappolamento del polpaccio sinistro.

Trasportato all'Ospedale [illegible]

Cade per le scale

[illegible]

Al "Villaggio,, di San Mauro

"Totò,, e "Checca,, saranno severamente punite

Una battuta di caccia in piena regola per catturare le scimmie fuggiasche - Un altro sistema di richiamo, un po' più sicuro...

Ieri, come pubblicato nell'edizione di stamane, durante la visita alla località teatro delle... gesta di Totò, abbiamo assistito alla tragicomica scena della scoperta, da parte del signor Piccaluga, proprietario del «Villaggio delle scimmie», della scomparsa di «Checca», la scimmietta posta come richiamo nella gabbia-trappola. Ma la scimmietta richiamo ha sentito, più forte del dovere, il richiamo del «richiamo della foresta». Aveva forse ragione, poichè la proprietà del comm. Mario Simms, dirigente dell'Associazione Calcio Torino, oltre ad essere in una splendida posizione, possiede tutto quanto possono desiderare le scimmie del «Villaggio».

La scoperta della scomparsa di «Checca» venne fatta dal signor Piccaluga, mentre ci spiegava che la scimmietta-richiamo mangiava le cipolle, di cui è ghiottissima, a metà ed il resto lo offriva graziosamente a Totò che veniva a farle visita. Malgrado fosse stata improvvisa la scena di desolata constatazione, Aldo Moisio, il nostro fotografo, ha potuto ugualmente inchiodare il Piccaluga sulla lastra.

Sul posto ora sono state portate altre tre scimmiette come richiamo per Totò e Checca; ma questa volta sono chiuse a chiave in una gabbia, vicino a quella disertata dalla Checca.

Una grave vendetta attende, però, i due fuggiaschi, si sta, infatti, allestendo una spedizione sul sistema degli indigeni africani ed allora, forse, chissà che il «Villaggio» ospiti nuovamente la coppia turbolenta e adultera. Adultera, sì, perchè la «Checca» era coniugata, quasi legalmente con «Negus» il macaco, e «Totò» troppo giovane, era soltanto fidanzato con «Beberina»...

u. m.

La gabbia con altre tre scimmiette, che serviranno di richiamo alle fuggiasche

La sorpresa del sig. Piccaluga quando s'è accorto che anche la «Checca» era fuggita

Un treno con 123 malati è partito per Loreto

Le quote per venti infermi poveri offerte da una altissima personalità

E' partito questa mattina alle ore 7.50 dalla stazione di Porta Nuova, il primo treno degli ammalati che l'Unitalsi porta al Santuario di Loreto — invece che a Lourdes — per invocare la guarigione.

Già dalle 6 la stazione v'era gran movimento per sistemare convenientemente il doloroso carico, comprendente 123 ammalati, dei quali una ventina sono piuttosto gravi e debbono compiere tutto il viaggio senza potersi muovere dal loro lettuccio, nei vagoni-ospedale del treno.

Le autoambulanze della Croce Rossa, della Croce Verde e della Croce Bianca, coadiuvate da personale municipale, hanno portato dai vari domicili al treno i 123 ammalati. A dirigere tutto questo movimento preparatorio erano il marchese Amedeo di Rosenda presidente pel Piemonte dell'Unitalsi, il generale Martinengo ed il dott. barone Carlo Giancotti capo del servizio dei barellieri.

Il personale di assistenza e di servizio del treno comprende 70 persone. La Direzione compartimentale delle Ferrovie ha preparato questo treno particolare col materiale viaggiante più conveniente, specialmente per i 20 ammalati [illegible]

[illegible] ma, già molto pratici per questo servizio.

L'assistenza spirituale del treno, agli ordini del can. G. Garneri curato del Duomo, è affidata al Padre Righini dei conti di S. Albano, al Padre Scagliotti francescano, al Padre Pessione domenicano ed al Padre Roberto carmelitano. Tra le infermiere sono parecchie dame e signorine della nostra migliore aristocrazia torinese; tra i barellieri vi sono distinti professionisti e parecchi ferrovieri e tranvieri, che sacrificano così le loro ferie.

Una particolare circostanza ci fa rilevare il marchese Di Rosenda e cioè che ben 20 di questi ammalati, i più poveri, viaggiano a spese di un'altissima personalità la quale ha provvisto perchè possano soddisfare il loro desiderio di recarsi al Santuario di Loreto per invocare la loro guarigione, offrendo venti quote complete di viaggio e permanenza.

Il Cardinale Fossati raggiungerà a Loreto gli ammalati, domani, da Roma dove ha dovuto recarsi prima. Col treno degli ammalati viaggiano pure cinquanta altri pellegrini sani che vanno a Loreto sotto la direzione del can. V. Rossi. La folla dei parenti assisteva in stazione i propri ammalati fino alla partenza del treno. Questo sarà di ritorno nella nostra città lunedì sera alle 18,55 a Porta Nuova.

Morsicata da un cane si fa medicare dopo quindici giorni

La trentacinquenne Margherita Grabaldi fu Antonio, domiciliata a Moncalieri in via Reviglere n. 4, si è presentata [illegible] all'Ospedale delle Molinette onde farsi medicare una ferita lacero contusa provocata da una morsicatura di cane. I dottori Morone e Campora la giudicarono guaribile in [illegible]

Biciclette che scompaiono

[illegible]

Esplorazioni cittadine

Piazza Solferino la bella senza veli

Poichè è tutta chiara ed evidente, nessuno mai si è accorto che fosse anche bellissima. Come quelle donne prosperose e solide e bene disegnate dalla testa ai piedi, che, fino a quando non velano la loro chiarezza con un qualche abito misterioso o l'adombrano con qualche voce di scandalo, passano quasi inosservate. Dopo, però tutti dicono: «già, ma è bellissima! non me ne ero mai accorto!» La bellezza è un po' come la selvaggina, ci piace scoprirla nell'ombra. Così è per le bocracce, come per le donne, come per le inquadrature della città.

— Ho scoperto un angoletto in Torino. Bellissimo. C'è persino una pianta rampicante. Un poggiolo sopra l'insegna di una drogheria...

— Per caso, nel vicolo tale?

— Diamine, e come lo sai?

— L'ho scoperto anch'io, un anno fa...

Esplorazioni e scoperte da cartoline illustrate: l'angolo di una via, un gruppo di piante al Valentino, lo sfondo dei Monti, un punto di vista prospettico visto con l'occhio d'un costuraionista, ecc. Posizioni di Torino romantico. Viva Dio! Piazza Solferino è antiromantica. Tutta aperta al sole e bene visibile da quattro lati. Larga la scena, con alle da una parte, in alto. Dall'altra, alberi per due chilometri. Ai due lati case normali e pulite. Un monumento equestre, uno pedestre e quattro zampilli in pietra bagnati da uno zampillo potente e sonoro come una cascata. Due quadrati di alberi nel bel mezzo. Vetrine di auto, negozio di gomme, pompe per benzina.

Tutto chiaro, limpido, pulito e bene in vista. Non c'è dunque più da accorgersi di nulla? Nulla di nascosto e di misterioso, nulla da scoprire? Dov'è la bellezza che è gioia e sorpresa come la fossetta che si apre sulla guancia di una ragazza che sorride e che ce la fa parere ancora più bella?

Eppure, anche Piazza Solferino, così chiara e serena, nasconde un piccolo cuore romantico. Così romantico che può forse essere il cuore di tutta la città. Un piccolo campo di rose, proprio al centro del primo quadrato. Un campo sperimentale di tutte le rose del mondo, tenuto con cura ed amore infinito. Tutto colore ardente e fasci, o tenero diluito fra il verde. E siepi bianche di roselline e cascate di rose come piccole nuvole. Chi ha avuto l'idea di quel campicello di rose è un poeta, chi lo coltiva deve avere il cuore di un fanciullo e la mano leggera di una ricamatrice. Chi non saccheggia tutte le notti quella messe meravigliosa ed incustodita, deve far parte di una popolazione eccezionalmente civile. L'innamorato che non sente l'improvviso bisogno di strappare una di quelle rose per offrirla alla sua bella, deve avere visto il vicino l'ombra di una guardia municipale od avere il conto corrente aperto presso la migliore fioraia della città.

Quei cespugli di rose hanno tutti un nome. Nomi di paesi lontani o nomi di donne e di uomini: Anna, Maria, Clotilde, Marcello, Claudio ecc. Questi nomi sono scritti su dei cartellini di ferro appesi al tronco del fiore o piantati su dei piccoli sostegni. D'inverno è una pena. Quei nomi, sui tumuli gelati dei fiori scomparsi, sembrano le lapidi di un piccolo cimitero. Anche se si pensa che si tratta soltanto di fiori, sembra che vi sia pur sempre sepolto lì sotto il ricordo di un grande amore perduto, e non si riesce a ridere forte. Quando però, a primavera, si ripara del cartello incoraggia a nascere il nuovo germoglio, allora pare di vedere nascere una cosa importante, un bimbo dal nome segnato sul cartello.

CRONACA SENTIMENTALE

Per fortuna gli innamorati non sanno di questi fiori che nascono e vivono col nome delle donne, altrimenti il giardino sarebbe un continuo via vai di appassionati che vanno a spiare il fiorire e lo sfiorire della rosa che reca il nome della persona amata per trarne il sortilegio alla continuità del loro amore e della loro felicità.

Quest'anno, per via di quelle rose, è successo un guaio grosso a due uomini e a due donne. Una storia a tutto vantaggio dei fiori e non degli uomini.

Claudio amava Anna. Marcello amava Clotilde. I quattro nomi erano casualmente scritti sul campo delle rose in cartellini di ferro arrugginiti su quattro cespugli che questa primavera fiorirono bellissimo. Il pellegrinaggio delle due coppie al campo delle rose di Piazza Solferino si svolgeva regolarmente tutte le sere verso le 18,30, quasi contemporaneamente perchè i due innamorati avevano lo stesso orario di ufficio. La natura però non aveva disposto che i due cespugli di «rose-Claudio» e di «rose-Anna» fossero vicini, ma aveva accoppiato le «rose-Claudio» con le «rose-Clotilde» alla destra della Fontana Angelica e le «rose-Anna» con le «rose-Marcello» alla sinistra.

Le due coppie di innamorati sembravano un po' gelose di questo fatto, perchè, quando Anna voleva vedere le «rose-Claudio» era costretta a contemplarle, gomito a gomito, con Marcello che si inebriava del profumo di quelle di Clotilde. Il giardiniere, grande amico dei bimbi e degli innamorati del suo giardino, gli aveva promesso che nella prossima stagione avrebbe raggruppato i fiori in modo da evitare quell'inconveniente.

Ieri ritorno al giardino, dopo due mesi che non mettevo piede e rivedo tutte le rose stanche e già mezzo sfiorite. L'amico giardiniere viene e mi racconta che il gran caldo di questi giorni sta uccidendo le rose.

— A proposito, gli dico, nel nuovo trapianto non dimenticate di accostare le «rose-Claudio» vicino alle «rose-Anna» e le «rose-Clotilde» vicine alle «rose-Marcello».

— Già fatto, signore...

— Come, già fatto? Un trapianto in questa stagione è impossibile...

— Già fatto da loro! Ora Anna è l'innamorata di Marcello e Clotilde di Claudio. Sono contentissimi così e continuano a venire tutte le sere. Minor disturbo per me, signore...

Evidentemente, Piazza Solferino non è romantica.

Explorator.

La grave caduta di una settantasettenne

Stamane verso le ore 10, è stata ricoverata all'Ospedale S. Giovanni la settantasettenne Antonietta Riccardino vedova Michelucci fu Giuseppe, abitante presso il Ricovero di Mendicità di corso Casale 16. Il dott. Cavallino riscontrava alla Riccardino la frattura dell'omero sinistro, nonchè contusioni multiple al viso e la commozione cerebrale. La giudicava pertanto guaribile in cinquanta giorni.

Un'affittacamere in contravvenzione

[illegible]

Il dissesto della B.A.I.

Le richieste degli ex-amministratori e sindaci (esame dei libri contabili, contratti e corrispondenze e intervento in giudizio dell'avv. Riccardo Gualino e della Banca d'Italia) respinte dal Tribunale -- Le posizioni dei convenuti

Stampa Sera ha esposto nell'edizione di ieri le argomentazioni contenute nella voluminosa sentenza del Tribunale riflettenti una delle maggiori e più forti eccezioni dei convenuti e cioè quella della improponibilità della domanda dell'I.R.I. nei loro confronti per difetto di titolo e di veste ad agire. Come abbiamo pubblicato, tale eccezione veniva interamente respinta dal nostro Tribunale.

La seconda eccezione

Passando all'esame della seconda eccezione: necessità di esame da parte dei convenuti di tutti i libri contabili, atti, contratti e corrispondenza della Banca Agricola Italiana, l'estensore della sentenza cav. Giuseppe Puleo la dichiara senz'altro infondata. Essa appare formulata dai convenuti, scrive, in relazione all'art. 27 del Cod. di Comm., poichè affermano l'imprescindibilità, per l'esplicazione della loro difesa, dell'esame di tutti i libri, atti, contratti e corrispondenza della B.A.I.; il che implica evidentemente la cosidetta comunicazione prevista dal suindicato disposto di legge. Ma deve osservarsi che il diritto di esame dei libri, attraverso la comunicazione, che importa un'ampia facoltà di investigazione sull'andamento e le condizioni anche di un'azienda commerciale, interessata a custodire regolarmente i suoi segreti, non si legittima se non a causa di un diritto di comproprietà o di comunione di diritti, in conformità dell'insegnamento dominante in dottrina ed in giurisprudenza. Infatti il diritto di chiedere la comunicazione dei libri può spettare soltanto al coerede, al comunista di beni, al socio, al creditore di un fallimento.

I convenuti non hanno dimostrato di essere soci della B. A. I. nè vale a farli ritenere tali la loro qualità rispettiva di amministratori e sindaci, essendo risaputo che queste cariche possono conferirsi anche a persone estranee alla società. Ciò stante essi non possono invocare l'applicazione dell'art. 27 Cod. Comm. Comunque la loro instanza appare un semplice mezzo dilatorio perchè la domanda dell'I.R.I. è corredata da un imponente materiale probatorio, costituito da numerosi documenti prodotti e le cui risultanze non sono da essi contestate affatto. Questo rilievo servirebbe altresì a dimostrare l'inanità dell'eccezione in esame anche se si volesse considerare sotto il profilo dell'art. 28 Cod. Comm. la cui inapplicabilità per altro è evidente fra l'altro poichè i convenuti non indicano in modo specifico alcun libro o corrispondenza di cui sia da ordinarsi l'esibizione per estrarne il contenuto riguardante la lite.

Passando all'esame della terza ed ultima eccezione pregiudiziale dei convenuti: intervento in causa della Banca d'Italia e del gr. uff. avv. Riccardo Gualino, il Tribunale non esita a dichiararla infondata, in quanto che la mancanza di fondamento del preteso intervento coatto è stata già avvertita dai convenuti avv. Enrico Craveri e gr. uff. Paolo Pedrotti i quali di loro iniziativa hanno già provveduto a chiamare in giudizio rispettivamente la Banca d'Italia ed il gr. uff. Gualino. Presupposto dell'intervento coatto di un terzo è la comunanza col medesimo della lite che si agita nella causa in cui lo si vorrebbe far intervenire. Ma è evidente che non può considerarsi comune alla Banca d'Italia ed al Gualino il rapporto giuridico dedotto in lite nella causa instaurata dall'I.R.I., costituito precisamente dalla violazione degli obblighi derivanti dal mandato di cui erano rivestiti amministratori e sindacali nei confronti della mancante B. A. I.

Comunque la questione non ha ormai più ragione d'essere in quanto la Banca d'Italia è già in causa per effetto della chiamata in garanzia esercitata dal convenuto avv. Enrico Craveri ed il gr. uff. Gualino è pure stato tratto in giudizio dal Pedrotti come è ammesso dagli altri convenuti ed in particolare dal Tibò. Che se poi quest'ultima causa è stata cancellata dal ruolo, il Pedrotti non l'ha più riassunta, come non è contestato, nè gli altri convenuti si sono preoccupati di citare il Gualino ciò serve a confermare che la sua presenza non è indispensabile per la definizione dell'attuale controversia.

Nel vivo della controversia

Esaminate alcune secondarie eccezioni prospettate da particolari convenuti quali quelle del Reynerl per effetto del recesso dagli atti del giudizio, del Mioletti di improcedibilità per essere stata definitivamente valutata dall'arbitro dott. Zunino la sua posizione di amministratore della B.A.I. con decisione inappellabile, della vedova del sen. Pozzo per l'assolutoria dall'osservanza del giudizio essendo essa semplice usufruttuaria dei beni lasciati da costui, eccezioni tutte respinte dal Tribunale, la sentenza entra nel vivo della controversia analizzando minutamente la documentazione fornita dall'I.R.I. in giudizio per suffragare la sua richiesta. Ma prima di fare ciò il Tribunale precisa la posizione delle varie parti in causa.

Appare necessario precisare la posizione nei confronti della B.A.I., ai fini dell'azione formante oggetto della domanda, di ognuno dei signori Pedrotti, Tibò, sen. Pozzo, Reynari, Mioletti, Lessona, Casaccia, Billet, Craveri dovendosi ormai occupare soltanto [illegible]

che vi aveva prestato le mansioni di sindaco già dal 1920. Il Lessona già vice-presidente di tale società dal 1920 ne fu presidente dal 1927 al 1930.

Il Casaccia, il Billet ed il Craveri, infine, furono sindaci della B.A.I. rispettivamente dal 1923 al 1930, dal 1927 al 1930 e dal marzo 1929 al marzo 1930. Ciò posto è evidente che sussiste nei riguardi di tutti costoro il presupposto indispensabile per l'esercizio dell'azione di cui all'art. 152 Cod. Comm. esperita dall'I.R.I. quale cessionario della B.A.I. avendo ognuno di essi rivestito rispettivamente la carica di amministratore e di sindaco. Esamineremo la parte più importante della sentenza attraverso le cui argomentazioni il Tribunale è arrivato alla declaratoria di responsabilità di tutti i convenuti.

Due giornate medievali al Castello del Valentino

Un comitato di signore sta organizzando per i giorni 5 e 6 giugno una manifestazione al Castello Medievale del Valentino a beneficio del Patronato liberati dal carcere. Ecco il programma:

Sabato 5 e domenica 6 giugno: ore 15,15, grande corteo con cavalcata in costumi del quattrocento; ore 16: rievocazione dell'epoca (investitura); ore 17: uscita dei castellani con il loro seguito; ore 18: ricevimento dei personaggi della «Partita a scacchi», corteo; ore 21,25: gran spettacolo: «La partita a scacchi» di Giacosa, eseguita dal Gruppo filodrammatico Federico Bresadola del Dopolavoro «La Stampa»; musiche e canti.

Domenica, in un intermezzo, si svolgerà un concorso infantile di bellezza, sanità ed eleganza con bellissimi premi. Alla sera, attrazioni varie.

TORINESI!

Con un biglietto del tram potete ogni giorno vincere un premio di cinquanta lire posto in palio da STAMPA SERA

Busta e foglio sono di carta comune, due soldi in tutto, e la grafia non rivela una personalità eccezionale. Eppure la lettera che abbiamo davanti contiene un'affermazione sbalorditiva di sicurezza nella fortuna, anche se questa fortuna non si ammanta delle vesti d'oro dei milioni della lotteria di Tripoli, ma più semplicemente di quelle argentee delle 50 lire di «Stampa Sera».

Sentite che cosa ci scrive una donna — giacchè è una donna questo spettacolo di fiducia: «Mi sento certa di fare il colpo più grosso che voi possiate immaginare: vincere tutti e quattro i premi da «Stampa Sera» posti in palio per i possessori dei biglietti tranviari ad estratti in un giorno. Non so ancora questo giorno quale sarà. E' qui sta l'unica mia incertezza. Ora vi domando: se tutti e quattro i biglietti estratti in un giorno sono in mio possesso, «Stampa Sera» mi paga tutti e quattro i premi da 50 lire? Vi prego di rispondere, giacchè voglio esserne sicura».

Senta, signorina o signora che sia, noi ci giochiamo altri quattro premi da 50 lire che lei, questa impresa non la riesca. Sarebbe troppo. Se, per caso, poi, le andasse bene, «Stampa Sera» le pagherà regolarmente i quattro premi, uno di fila all'altro. Ci permetteremo, però, di fotografarla e di pubblicare la sua effige almeno a due colonne. Vogliamo che tutti la conoscano. Siamo certi di fare la sua ricchezza. Se è ancora signorina, troverà subito marito. Se è disoccupata, non vi sarà ditta o professionista che non la assuma prontamente alle sue dipendenze con lautissimo stipendio.

Provi a vincere i quattro premi, signorina o signora che sia, e la sua rinomanza varcherà i confini.

Dalle ore 12 di mercoledì (2 giugno) alle ore 12 di giovedì (3 giugno):

Linea 20
Serie 85 N. 39115 da L. 1

Linea 21
Serie 5 N. 31418 da L. 0,25

Linea 22
Serie 30 N. 21170 da L. 0,70

Linea 15
Serie 400 N. 88752 da L. 0,50

Seguendo la Cronaca

[illegible]

TARME! [illegible]

Ristorante MONTE CAPPUCCINI [illegible]

DA' ALLA LUCE 6 GEMELLI perchè ai Magazzini Aurora si liquidano scarpette per neonati a 1,70 il paio; fascie a 3,30; corredini, molettoni, tutte le telerie.
Per le Signore, le ultime creazioni nei guanti filet, filet, Irlanda, uncinetto e fantasia, da lire 4,50 in più. *Occasioni nei costumini da bagno e costumini per bambini.* Opache per biancheria a 2,25; rayonette a 1,25 e fazzoletti a 2,25 la dozzina. *Prezzi speciali per rivenditori.* — Magazzini Aurora, via Botero ang. via Rodi.

Domenica 6 giugno inizio dei POPOLARI «da BIANCHI»
gli aspiranti viaggiatori troveranno ogni genere di
ARTICOLI PER VIAGGIO
Bauli, valigie armadio. Valigie e cappelliere in pelle, fibra, fibrone e canapa. Valigette per spuntini e merende all'aperto, con sgabelli e tavole pieghevoli. Posaterie per campagna, thermos, necessari. Lettini da campo in eleganti valigie da v. XX Settembre a v. Viotti.

Da TORTONESE via Cavour 15
è pronta la più ricca collezione di modelli per il mare e la villeggiatura. Creazioni originali, in tessuti esclusivi nei colori di moda, sono vendute a prezzi convenientissimi da questa Casa tanto apprezzata dalle signore di tutta Italia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carli). — Ore 21,15: «Fontane luminose» di Beer e Verneuil (Novità: serata in onore di Laura Carli).
CARIGNANO Comp. E. Zacconi — Ore 21,15: «Pane altrui» di I. Turghenieff.
CHIARELLA: Riv. Scandal Show n. 4.
MICHELOTTI: 21, Una tira l'altra. Riv.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: trattenim.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

DANZE ROSSI -- Sede Estiva
Ex Pagoda. Sabato riapertura.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Paradisi artificiali».
BALBO: «Valzer Champagne» (Zukor) Prezzi estivi (Dopolavoro L. 3).
IDEAL: «L'avamposto» e Varietà.
STATUTO: La bambola del diavolo con L. Barrymore e Maureen O'Sullivan.
ALPI: «Rosa d'amore». L. 2-3-4.
NAZIONALE: L'angelo bianco, Francis
MAFFEI: Un ballo al Savoia e Var.
MASSIMO: La luce verde. Errol Flynn. Anita Louise. Regia Frank Borzage.
ITALA: Le belve della città. 1,05.
TORINESE: Sotto due bandiere. 1,05.
FREJUS ESTIVO: Contessa di Parma.
SAVOIA: «L'avorio nero». F. March.
IMPERO: Piccola ribelle. Temple.
OLIMPIA: «Paradiso delle fanciulle».
SOCIALE: Margherita Gautier. Garbo.
ITALIANO Colombo 35: Nostri parenti.
MICHELOTTI ESTIVO: Capitan Blood.
CERESIO: Romanzo di un giovane povero Prezzi: Platea L. 4 Dopolavoro 3.

Oggi al CINE BALBO A. ZUKOR presenta VALZER CHAMPAGNE
il più brillante film del suo giubileo, un film gaio, romantico, felice come l'amore della gioventù.
GLADYS SWARTHOUT FRED Mac MURRAY
e il bravissimo Jack Oakie, ne sono i gioiosi protagonisti e la lotta tra il valzer viennese e il modernissimo jazz termina in una alleanza trionfale di musiche e di cuori. E' un film «Paramount».

CINEMA NAZIONALE
Il più grande
SUCCESSO DELLA STAGIONE: «L'ANGELO BIANCO»
con Kay Francis.
Super-produzione Warner Bros.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Famiglia GARINO, riconoscenti per il plebiscito di cordoglio che le serrava in occasione della perdita crudele della loro

Aurora

ringraziano tutti coloro Enti e Persone che si unirono al loro grande dolore e particolarmente il Sig. Direttore, gli Insegnanti ed i compagni della Cara Defunta che, con Lei dividevano nello studio le ore liete... al riposo. (17686)

Fotocronache di STAMPA SERA

Von Blomberg a Roma

Il Maresciallo von Blomberg rende omaggio all'ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

Ammassi di carburante per le terre dell'Impero

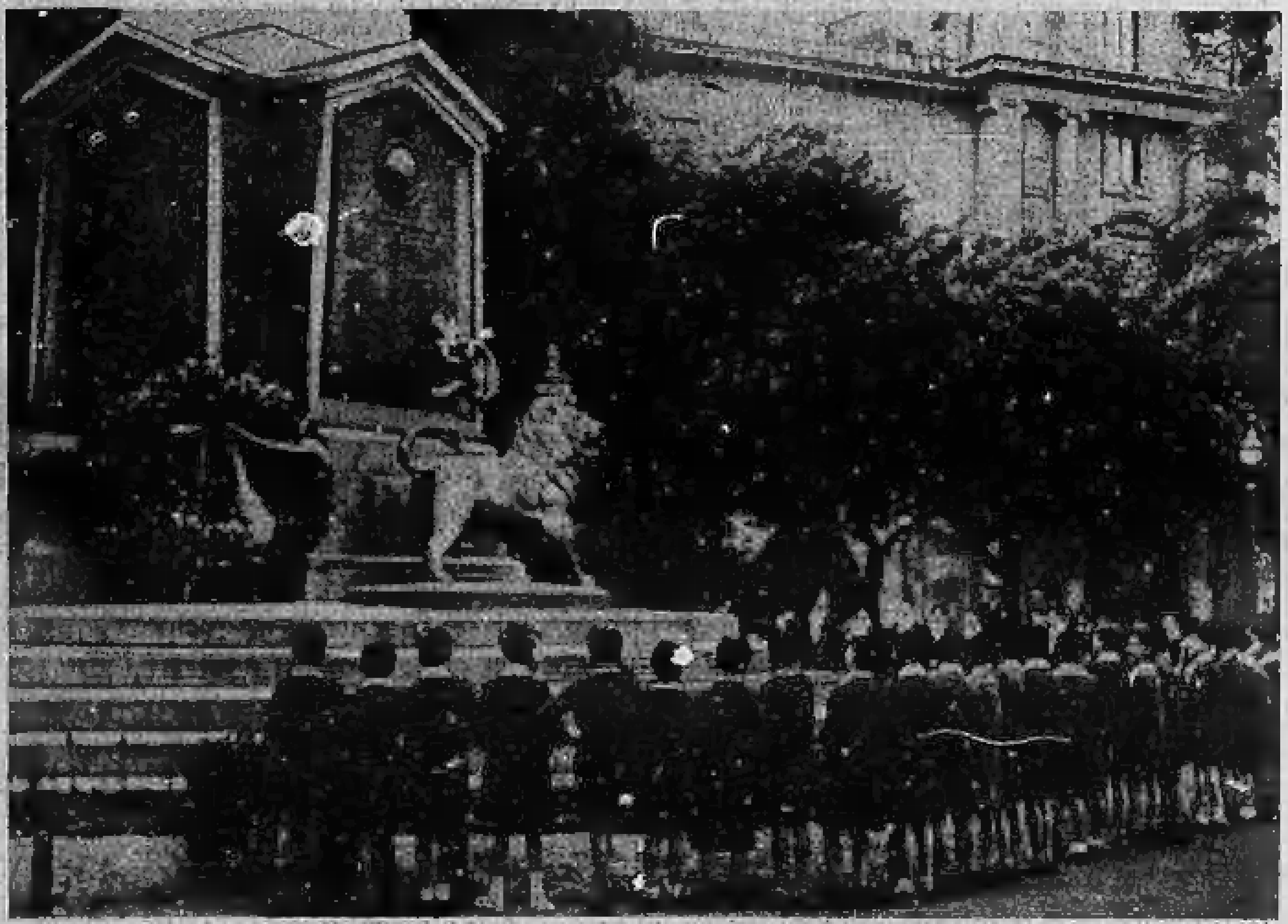
Un'originale fotografia del nostro Attilio Crepas a Addis Abeba. Cumuli di bidoni di carburante vengono ammassati nella capitale dell'Impero. Sono milioni di litri di liquido che si raccolgono, in questi mesi, per costituire una riserva preziosa durante la stagione delle piogge e che si diffonderanno, con i rombanti automezzi, in infiniti rivoli apportatori di benessere in tutte le terre etiopiche, nonostante qualunque avversità del tempo.

Come ai tempi di Luigi XI

Con un solenne corteo Senlis ha rievocato l'ingresso nella città di Luigi XI e della Regina.

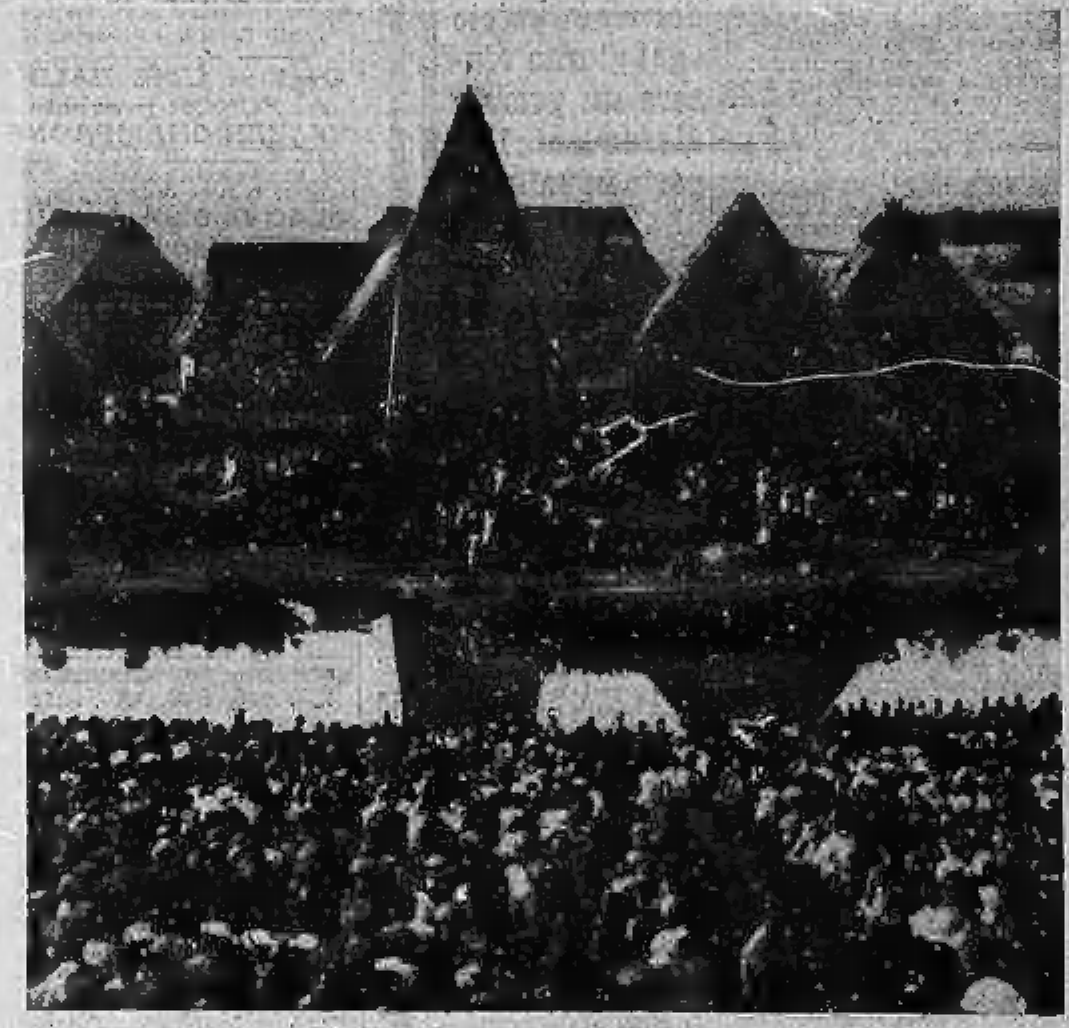
La spaccata...

... non la si fa soltanto a terra. Questa acrobatica ballerina la eseguisce anche contro un muro.



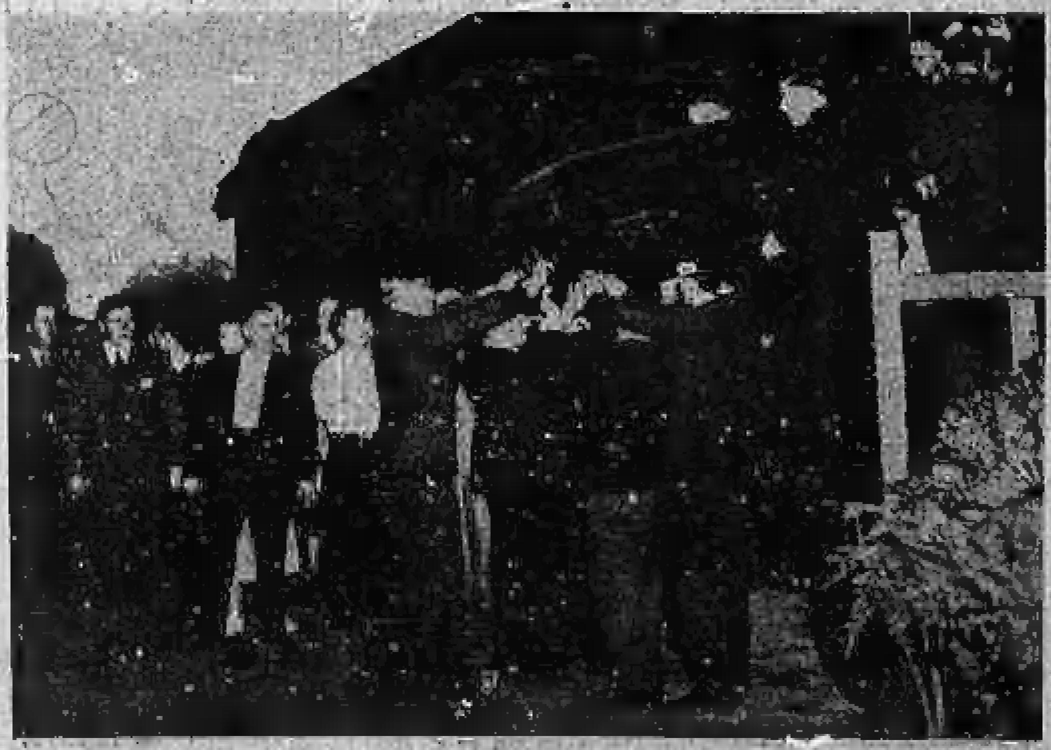
Il Leone di Giuda umiliato alla gloria degli eroi di Dogali

Una scena del film documentario del Ministero dell'Educazione Nazionale che verrà proiettato alla Mostra dell'Assistenza all'infanzia in Roma: la visita di una scolaresca al monumento degli eroi di Dogali, alla gloria dei quali è stato umiliato il simbolo del Leone di Giuda.



Scenario di fiaba sulle rive del Weser

Il suggestivo quadro di una rievocazione popolare d'una gesta nibelungica fra le pittoresche anse e le isolette del Weser.



E' arrivata la salma del miliardario

Alla presenza dei soli figli e nipoti, la bara di Rockefeller viene scaricata dal treno alla stazione di Tarrytown prima della tumulazione.

Anniversario...

... della battaglia navale dello Skagerrak. I marinai del Reich montano la guardia al mausoleo dei Caduti a Berlino.

Quando le studentesse d'una università americana giocano

Ad un gioco originale si dedicano sovente le studentesse di una università americana, che qui vedete correre con la testa avvolta in sacchi di carta. Più avere la testa nel sacco di così...